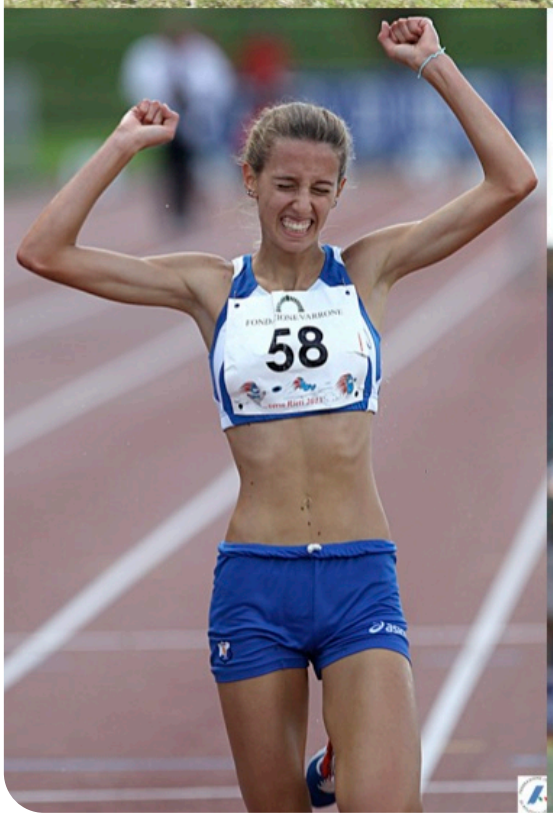
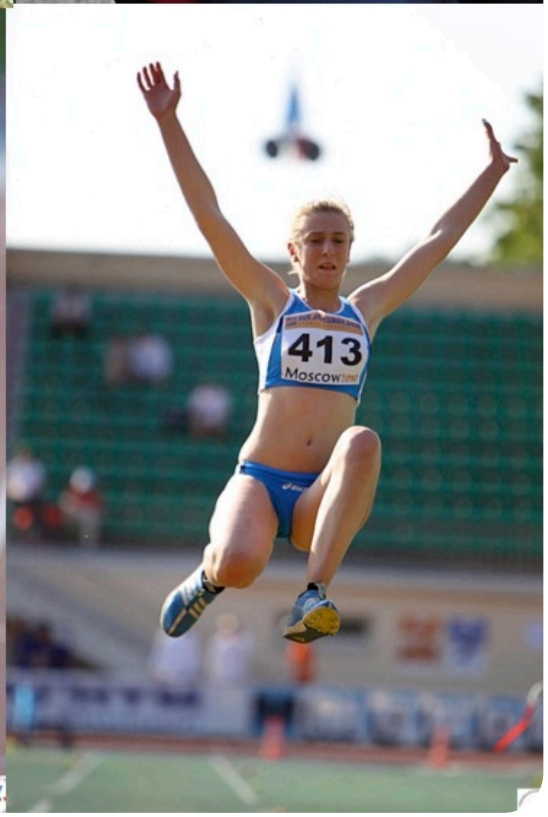
PIEMONTATLETICA

N. 29 - Settembre/Ottobre 2010





Periodico a cura dell'Ufficio Stampa Fidal Piemonte

REGIONE PIEMONTE
asics
MONDO
Medicina Sport Ricerca

FIDAL piemonte

REDAZIONE: Myriam Scamangas **COLLABORATORI:** Shuela Curatola - Antonio Dotti - Paolo Germanetto - Franco Pasino - G.R. - Sebastiano Scuderi

INDICE

Attività Internazionale
Giovani Piemontesi crescono

Moncton
pag. 3
Singapore
pag. 4
Barcellona
pag. 4
Coppa Mediterraneo Junior
pag. 5
Chiuro Under 18
pag. 6
Corsa in Montagna - Campionati Mondiali
pag. 6

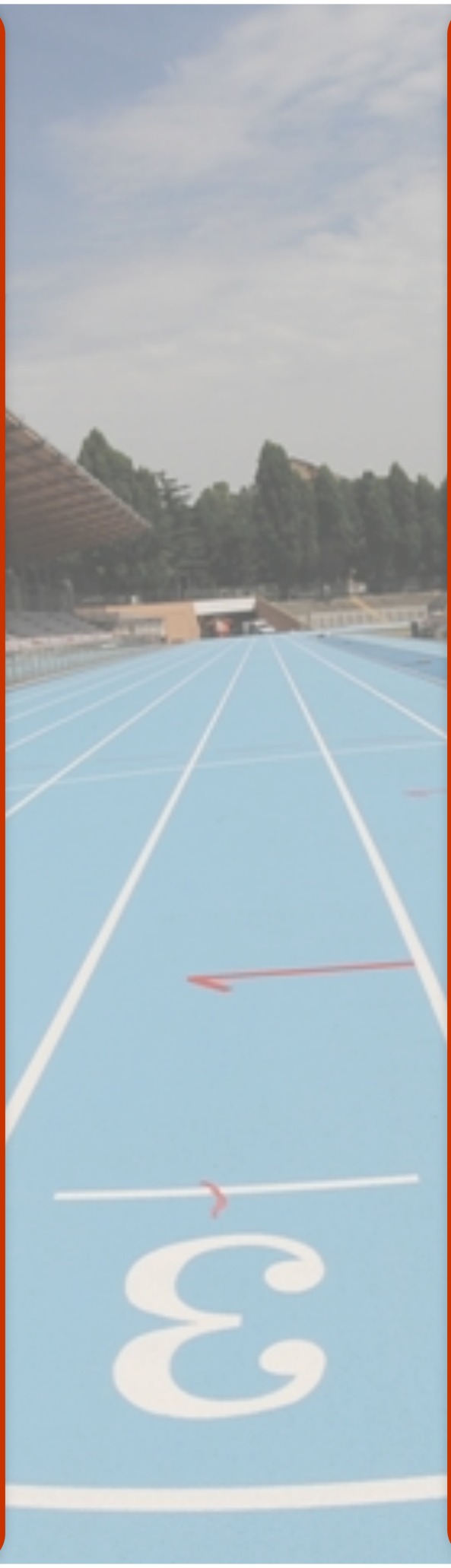
Attività Nazionale
I titoli della pista

Rieti - Cles - CDS Assoluti - CDS Under 23
pag. 7

Rappresentative
Creval Meeting
pag. 12

Campionati Nazionali in Piemonte
Corsa in Montagna - Susa
pag. 14
CDS Assoluti prove multiple - Novara
pag. 16
24 ore su strada - Torino
pag. 18

Attività Regionale
Pista
pag. 19
Strada
pag.21



Scuola
L'Atletica va a Scuola fa tappa a Gaglianico
pag. 24

Ricordi
Roma 1960. Viaggio tra i protagonisti di 50 anni fa
pag. 25
Mario Paoletti. Una storia di atletica e di amore
pag. 26
Scarnafigi e i Damilano: sempre insieme
pag. 27

Punto Tecnico
Valeria Musso: dietro le quinte di un successo
pag. 29
Progetto Montagna-Siepi: un primo bilancio
pag. 31

Pianeta raduni
Mondovì - Crodo
pag. 32

Focus Società Sportive
Atto costitutivo e statuto
pag. 34

Atletica & Salute
La sicurezza alimentare degli integratori alimentari
pag. 36

Bacheca GGG
Disposizioni applicative del R.T.I.
pag. 38

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Josè Bencosme (foto Colombo/ FIDAL)

Michele Tricca nella staffetta 4x400 (foto Colombo/FIDAL)

Ilaria Marchetti (foto FIDAL)

Giovani piemontesi crescono

di Myriam Scamangas

MONCTON

Campionati Mondiali Junior dal 19 al 25 luglio in Canada a Moncton appunto. Spedizione iridata positiva per gli atleti piemontesi, con il primato personale realizzato da Martina Amidei (Cus Torino) sui 100 metri che le vale il 20mo posto, e l'11mo posto di Bencosme sui 400 hs come fiore all'occhiello

Prima a scendere in pista è **Martina Amidei**, velocista torinese del Cus Torino. Non si fa intimidire dalla sua batteria non certo facile per i tempi di accredito delle avversarie: decisa e concentrata sui blocchi, nonostante la settima corsia e la 6° vuota a fianco a lei che le toglie forse qualche punto di riferimento, tiene bene la scia della favorita americana Purvis e si piazza al terzo posto, l'ultimo utile per l'ammissione diretta alla semifinale. Ottimo anche il tempo: 11"86, suo nuovo primato personale, segno di un rettilineo corso davvero a tutta birra.

Sfavorevoli però le condizioni ambientali in occasione della semifinale dei suoi 100 metri, fattore che ha fatto peggiorare notevolmente i riscontri cronometrici di tutti gli atleti, uomini e donne, impegnati in pista. 12.16 il tempo di Martina che non le vale l'accesso in finale.

Complessivamente la Amidei chiude il suo mondiale al 20mo posto, decisamente un gran risultato per l'atleta e per il suo tecnico Michele Giacomini. Resta un pizzico di rammarico per l'assenza della 4x100 azzurra femminile ai Campionati Mondiali di Moncton che avrebbe consentito di vedere nuovamente in pista la torinese.

Peccato per **Ilaria Marchetti** (Cus Torino); la discobola rivolese si presenta nel secondo gruppo di qualificazione, i suoi tre lanci sono tutti in progressione

Martina Amidei nella semifinale dei 100 metri (foto Colombo/FIDAL)

fino all'ultimo di 45,68 metri, ma non bastano per l'accesso alla finale. L'ultima misura ripescata è stata un 49,37 metri non lontanissimo dal personale di Ilaria di 48,97 metri dal quale tuttavia l'atleta è rimasta lontana nella gara mondiale.

Ma per la figlia d'arte, seguita dalla mamma Renata Scaglia, campionessa italiana a più riprese nel lancio del disco, non si può certo parlare di bilancio negativo. Il 2010 è infatti stato per lei l'anno della consacrazione ad alto livello e delle prime esperienze internazionali di sicuro spessore.

Josè Bencosme De Leon, reduce dal bronzo sui 400 hs ai Mondiali Allievi di Bressanone, ci riprova a Moncton. Per lui in qualificazione terza batteria in corsia esterna, rischiosa perché priva di riferimenti. Ma il ragazzo italo dominicano in forza all'Atl. Cuneo dimostra di essere padrone e di avere una certa esperienza internazionale che gli consente di non perdere la concentrazione. Anche la tecnica del passaggio risulta migliorata e Negi si piazza secondo al traguardo in 51.86 dietro al keniano Boniface Mucheru che nel finale si è disteso più di lui. Bencosme dà comunque l'impressione di aver controllato il suo finale. Nella semifinale il suo compito è apparso fin da subito piuttosto complicato; 52.15 il suo riscontro cronometrico che gli vale l'11ma posizione complessiva.

Un pizzico di rammarico resta, visto che il primato stagionale di Negi, 51.04, sarebbe stato sufficiente per l'ingresso in finale, e visto che l'obiettivo fino all'ingresso nell'ultimo rettilineo sembrava ancora possibile; particolari che tuttavia non offuscano il bilancio senz'altro positivo del mondiale canadese di Bencosme, allievo di Luigi Catalfamo, al primo anno nella categoria junior.

Niente da fare per la 4x400 maschile azzurra impegnata a Moncton ai Mondiali Junior. Metà della staffetta è piemontese con il secondo frazionista **Michele Tricca** (Atl. Savoia) unico allievo della spedizione canadese, e Josè Bencosme (Atl. Cuneo) ultimo frazionista. Quartetto un po' rimaneggiato quello della staffetta del miglio rispetto a Novi Sad per indisponibilità e stagioni in calando degli atleti allora presenti che avevano conquistato il bronzo; gli azzurri di Moncton portano a casa un 3:12.32 che vale il 14mo tempo (ultimo tempo utile per passare in finale 3:08.32).

SINGAPORE

Lunedì 23 agosto alle ore 9.00 finale B a Singapore per Francesca Massobrio (Vittorio Alfieri Asti) nel lancio del martello. La piemontese chiude al 10mo posto la qualificazione con 50,73 metri come sua miglior misura (la serie completa legge 46.59 50.73 50.31 e 49.55), fermandosi al di sotto della media della sua splendida stagione nella quale ha fissato il suo nuovo primato personale a 56,18 metri. Resta il rammarico per il fatto che la misura di qualificazione alla finale A era ampiamente alla portata di Francesca, ma non bisogna dimenticare che, rotto ormai il ghiaccio, l'atleta astigiana potrà ancora dimostrare tutti i suoi progressi stagionali e, perché no, anche provare a migliorarsi proprio nella finale di lunedì. in bocca al lupo.

BARCELLONA

Il bilancio dei piemontesi a Barcellona parla di tre finalisti, con Elena Romagnolo migliore tra gli atleti della nostra regione con il 6° posto, seguita da Marco Fassinotti 9° nel salto in alto, Zahra Bani 11ma nel giavellotto. 11ma piazza complessiva anche per Fabio Cerutti sui 100 metri.

Sesto posto, si diceva dunque, per **Elena Romagnolo** nella finale dei 5000 metri a Barcellona. Gara giudiziosa la sua: non si è fatta trascinare dal ritmo sostenuto delle prime, ma ha seguito le sue sensazioni riuscendo poi a concludere la sua prova recuperando posizioni e in spinta, fermando il cronometro a poco più di un secondo dal suo primato.

"Sono contenta per la posizione - dichiara la piemontese dell'Esercito - ma

Francesca Massobrio in azione a Singapore (foto Colombo/FIDAL)

Marco Fassinotti

Fabio Cerutti

Zahra Bani

Elena Romagnolo

ho un po' di rammarico per non essere partita subito davanti. Poi nel gruppo dietro ci siamo praticamente ritrovate a fare una gara nella gara tutta in progressione. Il voto che mi do è sette e mezzo. Su queste distanze, forse, mi mancano ancora l'esperienza e il coraggio per osare di più".

Marco Fassinotti (Aeronautica/Atl. Mizuno) chiude il suo primo europeo a livello assoluto con un bilancio decisamente positivo. Migliore azzurro del salto in alto, contando anche la controprestazione al femminile di Antonietta Di Martino, il torinese in finale incappa in una giornata di pioggia; è comunque bravo a non perdersi e a saltare al primo tentativo 2,13 metri. I 2,19 metri li supera alla seconda prova ma poi si ferma a 2,26 metri.

"Stasera mi è mancata soprattutto qualche energia nervosa, la tensione si è fatta sentire, specie dopo una notte passata a pensare alla finale. Entrare nei primi otto sarebbe stato un bel colpo. Questa esperienza, tuttavia, mi dà una grossa motivazione per il futuro, ho visto gente molto forte anche di testa. Questo, però, non significa che gli altri siano su un altro pianeta, ma che è ancora tanta la strada che devo fare per crescere. Studio filosofia, ma l'atletica la vedo come una funzione matematica: fatte salve le qualità di ognuno, quanto più ci si allena e si lavora, tanto più poi i risultati arrivano. Questa è la mia filosofia e la lezione che mi porto a casa da Barcellona". Marco e la sua allenatrice Valeria Musso possono comunque essere davvero soddisfatti dei risultati fin qui raggiunti.

Altra storia per **Zahra Bani** (Fiamme Azzurre) nel giavellotto: la lanciatrice torinese quest'anno sembrava aver trovato la strada per tornare su misure intorno ai 60 metri, ma a Barcellona la finale viene agguantata davvero per un soffio e nella gara per le medaglie non va oltre i 53,67 metri che le bastano soltanto per un 11mo posto. Per lei resta però l'obiettivo Londra 2012, per avvicinare il quale punterà a migliorare l'approccio alle gare a livello di concentrazione e di testa.

Finisce in semifinale l'avventura europea dei 100 metri di **Fabio Cerutti** (Fiamme Gialle). 10.33 il suo riscontro cronometrico nell'ultima delle tre semifinali, dove si scontra con il francese Mbandjock e il portoghese Obikwelu, rispettivamente terzo e quarto della finale tutta racchiusa in un fotofinish. Certo il vento contrario (-1.4) non ha aiutato il torinese, ma dispiace comunque che sia mancato nella finale dove sono invece entrati Di Gregorio e Collio, non potendo così confermare l'argento europeo indoor di Torino sui 60 metri.

COPPA MEDITERRANEO JUNIOR

Tunisi (TUN) 8 agosto. Nella vittoria della nazionale italiana nella Coppa del Mediterraneo Junior (presenti le rappresentative di Spagna, Francia, Grecia, Turchia, Algeria, Marocco, Tunisia) c'è anche un pezzetto di Piemonte, specialmente in campo femminile.

Vittoria e prima volta quest'anno oltre i 6,00 metri nel lungo per Carlotta Guerreschi (Vittorio Alfieri Asti) con assenza di vento. Un ottimo risultato per l'astigiana che festeggia così nel migliore dei modi il ritorno in maglia azzurra dopo la stagione indoor e che partirà quindi con un nuovo fresco stimolo per la seconda parte di stagione.

Seconda piazza sui 100 metri invece per Martina Amidei (Cus Torino) con un ottimo 11.91 vicino al suo nuovo personale di 11.86 fatto segnare a Moncton. La velocista torinese sembra quindi proseguire, con questo argento, nella scia positiva dell'ultimo periodo che l'ha vista in successione vincere il titolo italiano junior e poi volare a Moncton ai Campionati Mondiali dove si è fermata soltanto in semifinale.

Delusione invece per Josè Bencosme De Leon (Atl. Cuneo): nei suoi 400 hs

l'atleta cuneese incappa infatti in una squalifica piuttosto controversa, ritenuta dallo staff azzurro frutto di erronee interpretazioni. Ma a Bencosme non mancheranno certamente altre occasioni sul palcoscenico internazionale per rifarsi.

CHIURO UNDER 18

Italia under 18 seconda al meeting internazionale di Chiuro dove si è confrontata con i pari età di Slovenia e Francia.

Buon risultato della martellista Francesca Massobrio (Vittorio Alfieri Asti) che, rispecchiando i pronostici, si piazza al secondo posto dietro la francese Sedykh (60,88 metri per lei, inarrivabili per l'italiana) con 54,06 metri. L'astigiana si discosta di poco più di 2 metri dal suo personale di 56,18 metri.

Bene anche Giulia Liboà (Atl. Mondovì) impegnata nel salto in lungo; per lei un terzo posto con la misura di 5,73 metri e un secondo miglior salto di 5,69 metri a significare una costanza a buoni livelli per l'atleta cuneese.

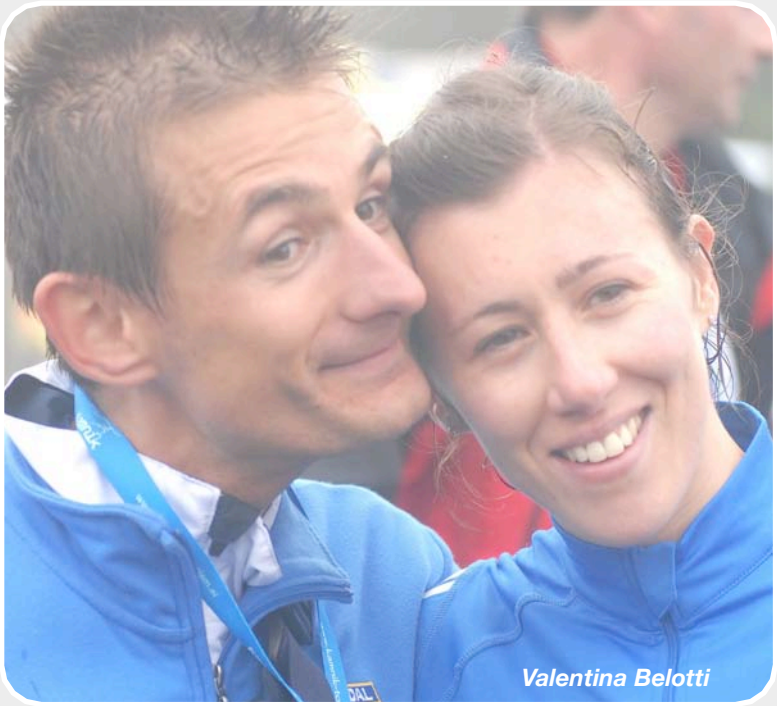
Nella staffetta 4x100 maschile esordio in maglia azzurra per Giacomo Isolano (Atl. Mondovì), al primo anno nella categoria allievi, forte quest'anno del successo sui 100 metri al Brixia Meeting. Primo frazionista, seguito da Valbonesi, Di Franco e Galbieri, il quartetto azzurro porta a casa un buon 43.10.

CORSA IN MONTAGNA CAMPIONATI MONDIALI

di Paolo Germanetto

Dal podio internazionale più non scende, ed è ancora un argento - il quarto consecutivo tra rassegne continentali e iridate! - a finire al collo di Valentina Belotti. Eterno dilemma, per la bresciana del Runner Team 99 Volpiano, peraltro reduce dal fresco bis tricolore di Susa: gioire per la nuova impresa internazionale o rammaricarsi per aver nuovamente trovato un'avversaria quel dì più brava. Così anche lo scorso settembre, a Kamnik, in Slovenia, teatro di un Campionato Mondiale di corsa in montagna (sola salita) che scenari nuovi ha disegnato nel panorama internazionale, con la Belotti nel ruolo di chi l'unica medaglia individuale ha saputo regalare ad un'Italia ormai sempre più costretta a fare i conti con altre scuole. Emergenti sì, ma ora anche vincenti.

La sola grandissima Andrea Mayr, al terzo titolo iridato, davanti alla Belotti, comunque bravissima a rimanere in scia alla primatista austriaca di sie pi, maratonina e maratona.



Valentina Belotti

E a precedere su podio nobilissimo la svizzera Martina Strahl, nell'estate protagonista anche nei 10000 degli Europei di Barcellona. Vola la Belotti, ma bene tutte le azzurre, che grazie anche ad Antonella Confortola, caduta in partenza e poi sesta, e Maria Grazia Roberti, nona, porta a casa il successo nella classifica per Nazioni, dopo aspro duello con Svizzera e Russia.

Al maschile, Eritrea incontenibile e addirittura capace di fare doppietta – primo Geshazi, secondo Weldemariam – e con l'ugandese Kusuro di bronzo dopo il successo del 2009. Geopolitica della corsa in montagna internazionale rivoluzionata, con gli atleti di colore ormai capaci, specie sui tracciati di sola salita, di imporre la propria legge, non diversamente da quanto accade sui terreni atletici più tradizionali. Italia costretta a fare i conti con l'infortunio del suo leader, Martin Dematteis, fermato da una microfrattura al quarto metatarso del piede destro, e con le non ottimali condizioni del gemello Bernard e di Marco De Gasperi. Italia allora di bronzo, alle spalle anche degli Stati Uniti, e grazie soprattutto al valsusino Gabriele Abate, tesserato per la toscana Orecchiella Garfagnana, molto bravo ad issarsi sino all'undicesima piazza in contesto di estrema difficoltà. Così agli altri azzurri: diciassettesimo De Gasperi, ventiquattresimo Bernard Dematteis, venticinquesimo Antonio Toninelli, trentacinquesimo Gerd Frick, trentaseiesimo Tommaso Vaccina.

In Slovenia, protagonista anche altra piemontese, la junior dell'Atletica Saluzzo Cristina Mondino. Per lei, un venticinquesimo posto nella prova vinta dalla turca Can, con l'Italia ottava nella classifica per Nazioni, grazie anche al quindicesimo posto della veneta Letizia Titon. Sul podio per Nazioni salgono invece gli juniores: terzi dietro Turchia e Germania, con il tricolore in carica Paolo Ruatti migliore del lotto con la sua undicesima piazza.

ATTIVITA' NAZIONALE

Michele Tricca
argento sui 400 metri

Giacomo Isolano
argento nei 100 metri

Virginia Maria Abate (occhiali scuri per lei)
argento nei 3000 metri

I titoli della pista

di Myriam Scamangas

RIETI

Due titoli tricolori, quattro argenti e un bronzo. Questo il bottino complessivo per il Piemonte nella due giorni dei Campionati Italiani Individuali Allievi di Rieti.

Entrambi al femminile gli scudetti tricolori che vengono dal Lazio: Giulia Liboà (Atl. Mondovì) nel salto in lungo e Martina Merlo (Cus Torino) nei 2000 siepi.

La Liboà corona con il titolo italiano un anno per lei positivo, che l'ha vista vestire l'azzurro ai Trials europei di Mosca a maggio e all'incontro internazionale Under 18 di Chiuro a luglio. Per lei la misura di 5,93 metri e un altro tricolore nel palmares dopo quello conquistato al criterium nazionale cadetti del 2008 all'Olimpico di Roma.

Per Martina Merlo nelle siepi invece siamo di fronte ad un vero e proprio exploit: la mezzofondista piemontese infatti si è migliorata in questa specialità di ben 14 secondi proprio nella sola gara di Rieti con una progressione finale davvero meritevole. Il suo tempo, nuovo primato personale, è di 7:08.71.

E' d'argento ancora nel mezzofondo femminile Virginia Maria Abate (GS Chivassesi) nei 3000 metri: per lei rispettati i pronostici della vigilia e buono il riscontro cronometrico di 10:31.75.

Parlano al maschile invece gli altri tre argenti piemontesi. Per restare ancora al mezzofondo, secondo gradino del podio per Italo Quazzola (Atl. Valsesia) nei 2000 siepi con 6:07.61; da sottolineare alle sue spalle il 4° posto ai piedi del podio per Giovanni Olocco (Pod. Buschese), giovane stella della corsa in montagna in netto progresso anche sulla pista.

Gli altri due argenti arrivano dalla velocità e vanno al collo di Michele Tricca (Atl. Savoia) sui 400 metri e di Giacomo Isolano (Atl. Mondovì) sui 100 metri. Tricca nulla ha potuto contro l'ottimo Marco Lorenzi (campione italiano con un tempo a ridosso del proprio record nazionale) ma si è ben comportato

Martina Merlo, oro nelle siepi

Giulia Liboà, campionessa italiana di salto in lungo

chiudendo al di sotto dei 48 secondi in 47.92.

Giacomo Isolano, al suo primo anno nella categoria allievi, dimostra con la prova di Rieti di essere in crescita continua dopo il bronzo al criterium nazionale cadetti dello scorso anno a Desenzano del Garda sugli 80 metri. Ottimo anche il suo crono: 10.92 in finale, quasi la fotocopia del tempo della batteria, 10.91, a dimostrare una buona regolarità e la capacità di saper gestire i turni di gara. Davanti a lui solo il bronzo dei Mondiali Under 18 di Bressanone Giovanni Galbieri.

Bronzo ancora al femminile con Alice Sauda (UGB) sui 400 hs dove stacca un crono di 1:03.34 che riscatta così il 4° posto ai piedi del podio nei campionati italiani di prove multiple dello scorso luglio proprio nella sua Biella.

La panoramica delle prestazioni degli altri piemontesi vede da segnalare la controprestazione di Francesca Massobrio (Vittorio Alfieri Asti), azzurra reduce dalle Olimpiadi giovanili di Singapore: per lei nel martello solo un 4° posto 51,32 metri, misura di 5 metri inferiore al suo personale, probabilmente frutto della stanchezza di questa per lei lunga e impegnativa stagione. Quarta piazza anche per Claudia Anchisi (Atl. Mizuno) nei 400 metri con 59.25 a soli due decimi dal podio.

Tra gli altri risultati al maschile 7mo Gabriele Argenton (Cus Torino) nei 110 hs con 14.80, 6° Alessandro Micheletti (Cus Torino) nei 400 hs con 56.49; 6° Filippo Varini (Atl. Mizuno) nell'asta con 4,20 metri; 6° Marco Di Marco (Cus Torino) nel giavellotto con 51,48 metri; 7mo Mattia Mirenzi (Atl. Pec) nel peso con 14,65 metri; 7mo Alessandro Bornia (Atl. Mizuno) nei 1500 metri con 4:08.41; 8° Federico Pisch (GS Chivassesi) nel disco con 45.39.

Al femminile 6° Ludovica Pasquinucci (Atl. Mizuno) nei 2000 siepi alle spalle della Merlo; nel salto in lungo dietro la Liboà 5° piazza per Cristina Martini (Cus Torino) con 5,54 metri e 8° Laura Oberto (Atl. Canavesana) con 5,24 metri; 6° Sara Lucisano (Sisport) nei 100 hs con 14.87; 9° Valentina Conversano (Cus Torino) nel peso con 10.31 e Debora Sesia (Atl. Cuneo) nel salto in alto con 1,60 metri.

Chiudono le staffette con il 6° posto della 4x400 femminile del Cus Torino (Benna, Dakani, Martini, Curto) con 4:11.07; il 5° posto della 4x400 maschile del Cus Torino (Carpenito, Micheletti, Iyamu, Di Cosmo) con 3:28.57; il 6° posto dell'Atl. Mizuno maschile nella 4x100 (Privitera, Parisi, Schiavello, Siciliano) con 43.92.

CLES

Sette le medaglie del Piemonte al Criterium Nazionale Cadetti – Kinder + Sport Cup disputatasi il 9 e 10 ottobre a Cles, in Trentino. Nel dettaglio il Piemonte torna a casa con 1 oro, 3 argenti e 3 bronzi per una classifica finale combinata che vede la nostra rappresentativa chiudere settima con 444 punti e settima anche nel medagliere.

Campionessa italiana cadetti sui 300 hs si laurea Giulia Crivello (Polisp. Novatletica Chieri) con 45.15: tempo che le vale nettamente il primato personale e un posto tra le prime 10 cadette all time. Giulia, al suo primo incontro nazionale, partiva favorita dai pronostici e ha saputo mantenere alta la concentrazione anche nei due turni di gara. Successo dunque pienamente meritato.

Gli ostacoli regalano un'altra medaglia, d'argento, con Claudia Salerno (Atl. Alba Mondo) sugli 80 hs con 12.21 migliorando di un decimo il suo tempo nelle batterie. Da sottolineare nella stessa gara il 6° posto di Chiara Genero (Atl. Alba Mondo) con 12.59.

Si tinge di argento il salto in lungo sia al maschile che al femminile. Nicholas Sabena (Atl. Savigliano) si supera e per ben due volte balza a 6,80 metri, suo nuovo primato personale; grande personalità in pedana con la capacità anche in questo caso di concentrarsi e piazzare un 6,80 all'ultimo salto, a soli 6 cm dall'oro. Al femminile è Cristina Sabrina Caviglia (Vittorio Alfieri Asti) a salire sul secondo gradino del podio con 5,26 metri, quest'anno già balzata a 5,59 metri.

Giulia Crivello, campionessa italiana dei 300 hs

Medaglia di bronzo individuale per Helen Falda (Sisport) nell'asta con 3,00 metri; e per Camilla Sarasso (Bugella) nel giavellotto con 39,28 metri. Terzo gradino del podio anche per la 4x100 maschile (Sabena, Rossetto Casel, Andeng Toma Mbei, Wu) con 44.51.

Ben 5 i quarti posti, ai piedi del podio, ottenuti dai nostri atleti: Sergio di Paola (Safatletica) nell'asta con 3,50 metri; Luca Borgoni (Roata Chiusani) nel giavellotto con 50,31 metri; Maria Pia Baudena (Libertas Morozzo) nei 300 metri con 41.78; Giulia Cumino (GS Murialdo) nel martello con 41,52 metri; Agnese Colmbaro (Atl. Bellinzago) nel giavellotto; Beatrice Tedaldi (Atl. Alessandria) nella marcia con 15:19.57.

La panoramica degli altri risultati vede al maschile da segnalare: Liu Wu (Atl. Saluzzo) 8° sugli 80 metri in 9.63 (9.54 in batteria); 10mo Matteo Gallo (Atl. Mondovì) sui 1000 metri in 2:42.72; ancora sugli 80 metri extra 9.64 di Andeng Toma Mbei (Atl. Cuneo).

Al femminile 5° piazza per Rita Asia Cogliandro (Atl. Castell'Alfero) nell'alto con 1,59 metri davanti a Maria Meinero (Atl. Cuneo) con la stessa misura; 7ma Elena Bagnati (Atl. Bellinzago) nell'asta con 2,70 metri; 7ma Desirè Simone (Sisport) nel disco con 30,31 metri davanti a Marzia Pilò (Polisp. S.Stefano Borgomanero) con 30,09 metri; 6° Luisa Gemme (Atl. Alessandria) nella marcia in 15:36.80.

Claudia Salerno

Nicholas Sabena

La rappresentativa piemontese a Cles

Dal punto di vista della squadra, un po' di sfortuna: la squalifica della 4x100 femminile e due non classificati nei lanci hanno certamente contribuito al risultato, ma molti sono gli spunti positivi della trasferta a Cles: da sottolineare sono infatti, oltre alle medaglie, i 5 quarti posti che, come sottolinea il FTR Clelia Zola al seguito della rappresentativa, nella categoria dei cadetti sono molto indicativi perché si tratta di un'età dove ancora lo sviluppo fisico non è uguale per tutti. Merita poi una riflessione il fatto che a livello regionale si tratta di una categoria agonistica in piena crescita dopo gli ultimi anni di appannamento: lo scorso anno a Desenzano erano soltanto tre, una per tipologia, le medaglie conquistate. Balzo in avanti evidente soprattutto a livello femminile da cui provengono 5 delle 7 medaglie piemontesi: non a caso nella classifica femminile il Piemonte chiude al 5° posto, mentre al maschile la nostra regione occupa l'8° piazza.

CDS ASSOLUTI

Le società sono state impegnate in pista nella fase finale nazionale dei campionati per club tra il 24 e il 26 settembre.

A Borgo Val Sugana nella ***Finale Oro***, quella che consegnava lo scudetto, era impegnata la squadra femminile del Cus Torino che porta a casa un 10mo posto con 355.026 punti. Tra i risultati individuali da segnalare le prove nella velocità dell'azzurrina Martina Amidei: 12.30 sui 100 metri e 24.85 sui 200 metri. Nel disco si esprime bene Giorgia Godino, quarta con 46,36 metri, davanti alla giovane Ilaria Marchetti, 7ma con 43,61 metri; nell'asta buona prova per Sarah Semeraro che, con 3,80 metri, porta alla squadra un 5° posto. Nei 400 hs 5° piazza anche per Anna Laura Marone con 1:01.38 mentre chiude 6° Elisa Borio nella 5 km di marcia con 25:02.65. 7ma Ana Capustin nei 5000 metri in 17:02.11. Per Gloria Barale un

La Sisport Fiat

buon 8° posto sui 3000 siepi in 11:00.96.

Da segnalare che a Borgo Val Sugana erano impegnati anche atleti piemontesi tesserati fuori regione. Tra loro da segnalare al maschile le vittorie di Andrea Gallina (Cento Torri) sui 400 hs in 52.38, di Stefano Dacastello (Cento Torri) nel lungo con 7,98 metri e di Marco Lingua (Libertas Catania) nel martello con 70,22 metri. Seconda piazza per Fabio Cerutti (Atl. Riccardi) sui 100 metri in 10.54 (gara in cui si piazza 5° Koura Kaba Fantoni per la Sport Club Catania con 10.77) e per Fabio Buscella (Cento Torri) nel triplo con 15,79 metri. Ancora da ricordare nel salto in lungo il 4° posto di Lorenzo Crosio (Atl. Bruni Vomano) con 7,30 metri e il 5° di Federico Chiusano (Atl. Riccardi) con 7,29 metri. In campo femminile in evidenza la vittoria nel giavellotto di Zahra Bani (Cus Cagliari) con 54,23 metri; Valentina Costanza (Cus Bologna) chiude al 2° posto i 3000 siepi con 10:04.47 mentre si piazza 3° sui 5000 metri in 16:38.62.

Il Cus Torino femminile

Nella ***Finale Argento*** a Comacchio la squadra maschile del Cus Torino chiude con un onorevole 6° posto con 425 punti. Dal punto di vista individuale per gli atleti torinesi spicca la vittoria di Stefano Fornara sui 400 metri in 48.02 e quella di Federico Tontodonati nei 10 km di marcia col tempo di 42:08.86. Vince anche la 4x400 (Volterri, Floris, Sapienza e Fornara) in 3:19.01 mentre la 4x100 (Zampieri, Fornara, Squillace, Granella) con 42.70 porta a casa il 3° posto. Ancora sul podio Stefano Lomater nel disco con 49.74 metri e Marouan Razine sui 5000 metri con 13:55.56 mentre nei 1500 metri l'italo marocchino chiude al 4° posto in 3:50.06. Buona prova anche di Fabio Squillace sui 200 metri con 22.02 e sui 100 metri con 10.97, così come Gianpaolo Bolondi nell'asta chiude al 5° posto con 4,30 metri.

Nella ***Finale A1*** ad Orvieto la Sisport Fiat femminile si piazza 9° con 404.026 punti. In evidenza Marta Mina, 2° nel triplo con 11,77 metri e 3° nel lungo con 5,39 metri; 2° piazza per Giulia Cazzamani nell'asta con 3,50 metri.; Aziza Aboussabone 3° nei 3000 siepi in 11:43.35; sul podio anche Federica Portaccio, 3° nel giavellotto con 40,23 metri, ed Elisa Piccino nel disco con 37,36 metri. Da segnalare ancora 6° Laura Marchetti nei 100 hs in 15.21; Lucrezia Tavella, 4° negli 800 metri in 2:17.72 e 7ma nei 400 metri con 59.75.

Da ricordare la vittoria nel salto in lungo femminile della cuneese in forza al Cus Genova Elisa Demaria con 6,09 metri.

Nella ***Finale A2*** a Molfetta infine 11ma piazza per la squadra maschile dell'Atl. Vercelli 78. I migliori risultati dei vercellesi arrivano da Edoardo Sangiorgi, 4° nei 100 metri in 10.98; Bogdan Grigoriu, 5° nei 400 metri in 51.42; stesso piazzamento per Lorenzo Puliserti nel peso con 13 metri mentre nel martello chiude al 6° posto con 53,06 metri. Ancora 6° piazza per Daniele Martis nel triplo con 14,16 metri

e 6° Bruno Pane nei 400 hs in 1:00.27. Ottima seconda piazza infine per la staffetta 4x100 (Berchi, Sangiorgi, Grigoriu, Buzzi) con 42.97.

CDS UNDER 23

Ultimi verdetti dalla pista il 9 e 10 ottobre per i club con le Finali Nazionali dei Campionati di Società Under 23. A Modena, nella ***Finale Oro***, il Cus Torino torna a casa con un 5° posto della squadra femminile e un 7mo al maschile; 12ma la Sisport Fiat femminile.

Dal punto di vista individuale, al maschile spiccano i risultati di Stefano Fornara, l'uomo in più del Cus Torino in questo finale di stagione, capace di vincere i 400 metri in 47.65 e piazzarsi 3° sui 200 metri in 21.77. Fondamentale anche Marouan Razine, 2° sui 1500 metri in 3:48.54 e sui 5000 metri in 14:05.96. Vittorie per Andrea Scoleri nei 3000 siepi con 9:04.96 e per Federico Tontodonati nei 10 km di marcia in 42:24.58. Punti importanti arrivano poi dal 3° posto della 4x400 (Rossi, Putero, Fornara, Squillace) con 3:18.17.

Al femminile il Cus Torino ha potuto contare su Martina Amidei che si aggiudica i 100 metri con un brillante 12.08 e chiude 3° i 200 metri in 25.16. Altra colonna della squadra Anna Laura Marone, 1° sui 400 hs in 1:01.38 e 2° nei 100 hs con 14.56. Sul podio anche Ilaria Marchetti, 2° nel disco con 45,41 metri; Jessica Zanovello 3a nel triplo con 11,84 metri ed Elisa Borio, 3° nella marcia con 24:45.49; terzo gradino del podio anche per la 4x100 (Musso, Noce, Amidei, Marone) in 48.53. Da ricordare anche il 4° posto di Sara Brogiato nei 3000 siepi in 11:10.39.

Per la Sisport Fiat 4° piazza per Giulia Cazzamani nell'asta con 3,60 metri e per Marta Mina nel triplo con 11,45 metri. Buona prova ancora di Lucrezia Tavella 5° negli 800 metri con 2:19.47 e 6° sui 400 metri in 1:00.37.

In gara a Modena anche atleti piemontesi tesserati fuori regione. Per l'Atl. Cento Torri Pavia 2° piazza del novarese Andrea Gallina sui 400 hs con 54.18, e del chivassese Fabio Buscella nel triplo con 15,56 metri. Al femminile Valentina Negro (Fondiaria Sai) si aggiudica il salto in alto con 1,66 metri dove 3° finisce Tatiana Vitaliano (Atl. Brescia 1950) con 1,63 metri. Francesca Grange (Itlagest) si impone invece nella marcia 5 km con 23:42.30.

A Imola nella ***Finale Argento*** nella classifica maschile, 8° piazza per l'Atl. Vercelli 78 con 119.5 punti davanti al Vittorio Alfieri Asti con 115,5 punti.

Per l'Atl. Vercelli 78 punti importanti da Lorenzo Puliserti che si aggiudica il martello con 54,91 metri e si piazza 5° nel peso con 12,81 metri. Bene Edoardo Sangiorgi, 2° sui 100 metri con 11.10 e 6° nei 200 metri con 22.70; e Daniele Martis, 3° nell'alto con 1,85 metri e 7mo nel triplo con 13,68 metri. Sul podio anche la 4x100 (Boccardo, Sangiorgi, Grigoriu, Martis) con 43.24; bene anche la 4x400 (Marocco, Grigoriu, Boccardo, Villa) che chiude 4° in 3:26.51. Tra gli altri risultati anche il 5° posto di Bogdan Grigoriu sui 400 metri con 50.63; 5° Michael Cusinato nell'asta con 3,80 metri; 7mo Giacomo Berchi sui 110 hs con 16.30.

Per il Vittorio Alfieri Asti sul podio Matteo Omedè nel salto in alto con 1,90 metri, che poi chiude 5° i 110 hs con 15.41. Quarti posti per Alex Lisco sui 100 metri con 11.12 e sui 200 metri con 22.30, così come per Davide Rapetti nell'asta con 4,00 metri. Da segnalare anche il 6° posto di Alessandro Bramafarina nel lungo con 6,46 metri; 7mo Alberto Chicarella nel disco con 32,20 metri e nel martello con 41,12 metri; Ed Derraz Abdelmjid 7mo sui 5000 metri in 15:18.97 e 9° sui 1500 metri in 14:13.30; ancora 7mo Simone Boido 7mo nel giavellotto con 41,83 metri.

Da ricordare anche la vittoria nel disco femminile di Ambra Julita, piemontese tesserata per l'Atl. Firenze Marathon, con 47,99 metri.

Le squadre del CUS Torino

Il capo delegazione Milvio Fantoni riceve la coppa per il 3° posto del Piemonte

Elia Polli, oro sui 1500 metri

Federico Tontodonati argento nella prova di marcia maschile

Creval Meeting

di Myriam Scamangas

Soddisfazione per il Piemonte che il 12 settembre torna dal Creval Meeting di Chiuro - incontro internazionale per rappresentative regionali - con il 3° posto a soli 3 punti dai francesi del Rhone Alpes, secondi, e dalla Lombardia nettamente in testa alla classifica. Per la rappresentativa piemontese il bottino parla di un oro, quello di Elia Polli (Cover Mapei) sui 1500 metri, di 6 argenti e 5 bronzi.

In campo maschile il miglior piazzamento individuale, come detto, viene dal mezzofondo grazie all'atleta della Cover Mapei Elia Polli appunto che chiude i 1500 metri in 3:53.96; alle sue spalle buon 4° posto anche per Gianluca Busato (Atl. Alessandria) con 3:59.97. Sempre nel mezzofondo, buona prova di Marouan Razine (Cus Torino) che chiude i 3000 metri al secondo posto in 8:18.35 (7mo nella stessa gara il suo compagno di squadra Andrea Scoleri in 8:43.71). Ottima la prova di Stefano Fornara (Cus Torino) che sui 400 metri migliora di quasi un secondo il proprio primato personale fermando il cronometro a 47.07 e guadagnando così l'argento; alle sue spalle l'azzurrino Michele Tricca (Atl. Savoia) che chiude al 4° posto in 48.51. Salgono sul podio anche Federico Tontodonati (Cus Torino), secondo nei 3 km di marcia in 11:59.45, Stefano Data (Sisport Fiat) terzo nell'asta con 4,30 metri, Gabriele Aprile (Vittorio Alfieri Asti), terzo nel giavellotto con un lancio di 57,16 metri, e la 4x100, seconda con 42.36 (Isolano, Sangiorgi, Mulassano, Lisco). Per quanto riguarda le altre gare, nel bottino tre quinti posti di Fabio Casa (Sisport) nel lungo con 6,51 metri, di Andrea Pace (Atl. Mondovì) nel peso con 12.98 e di Giovanni Mulassano (Atl. Vercelli 78) nei 100 metri in 11.21; nei 110 hs 7mo Matteo Omedè (Vittorio Alfieri Asti) in 15.35 davanti a Roberto Abrate (Cus Torino) 10mo in 16.40.

In campo femminile argento per Ilaria Marchetti (Cus Torino) nel disco con un lancio di 43,67 metri; e per Federica Scoffone (Atl. Fossano 75) nei 3000 metri con 10:10.35 (dietro di lei 6a Virginia

Il Piemonte in attesa di sfilare per la cerimonia di apertura

Maria Abate (GS Chivassesi) con 10:15.99). Terzo gradino del podio per Elisa Borio (Cus Torino) nei 2 km di marcia in 9:29.48 (davanti alla compagna di squadra Giulia Pacovich in 10:00.91); per Francesca Massobrio (Vittorio Alfieri Asti) con 49,90 metri nel martello; per Laura Marchetti (Sisport) nei 100 hs in 15.19 (precede la compagna di club Sara Lucisano 9a in 17.17). Altri risultati vedono il 4° posto di Marta Mina (Sisport) nel triplo con 11,59 metri; il 5° posto di Alessandra Giraudo (Atl. Saluzzo) nei 1500 metri con 4:46.71 davanti a Beatrice Curtabbi (Giò 22 Rivera) in 5:04.48; il 5° posto di Flavia Benussi (Vittorio Alfieri Asti) nell'alto con 1,55 metri; i 400 metri con l'8° posto di Ylenia Vignolo (Sisport) con 1:00.43 davanti a Sara Musso (Cus Torino) con 1:02.54; i 100 metri con il nono posto di Carlotta Guerreschi (Vittorio Alfieri Asti) con 12.82, seguita da Chiara Scorcia (Atl. Mizuno), 12ma in 13.80. Da segnalare ancora il 4° posto della 4x100 (Lucisano, Guerreschi, Marchetti, Liboà) con 48.98.

Infine chiudono la panoramica dei risultati le gare extra della velocità sui 100 metri con Giulia Liboà (Atl. Mondovì) a tagliare il traguardo in 12.64 e Giacomo Isolano (Atl. Mondovì) in 11.26.

Bilancio positivo quindi per la rappresentativa regionale che, pur indebolita da alcune defezioni, ha saputo ben comportarsi e ben difendersi nel confronto con gli avversari. Questo emerge dal commento del FTR Clelia Zola oltre che dagli accompagnatori tecnici: Maria Marello, Milvio Fantoni, Giuseppe Colasuonno, Luigi Binotti, Luca Tizzani.

Gabriele Aprile, terzo nel giavellotto

Laura Marchetti, bronzo sui 100 hs

Ilaria Marchetti, argento nel disco

Marouan Razine, argento nei 3000m

Stefano Data, terzo nell'asta

Marta Mina, quarta nel triplo

Stefano Fornara, argento nei 400m

Federica Scoffone, argento nei 3000m

Elisa Borio, terza nella marcia

CAMPIONATI NAZIONALI IN PIEMONTE

Lo stemma dell'Atl. Susa, organizzatrice dei Campionati Italiani di corsa in montagna il 21 e il 22 agosto a Susa

Il logo dell'Atl. Trinacria, organizzatrice dei Campionati Italiani di Società di Prove Multiple a Novara l'11 e il 12 settembre.

Il Logo del Giro d'Italia Run, organizzatore dei Campionati Italiani della 24 ore su strada, a Torino il 16 e il 17 settembre.

Finali Nazionali
Corsa in montagna - SUSA

Splendido sole e cielo terso a rendere perfetta la cornice della prima giornata di gare del 22° Memorial Stellina Partigiani Valsusa, prova finale dei Campionati Italiani di Corsa in Montagna dopo le tappe di Arco di Trento (TN) del 25 maggio e di Lenna (BG) del 6 giugno. Il percorso di oggi presenta la partenza dall'Abbazia benedettina della Novalesa e arrivo a Bar Cenisio, frazione di Venaus, praticamente al confine con la Francia e il Moncenisio. Il primo titolo di giornata per la gara junior femminile va a Letizia Titon (Assindustria Padova), vincitrice dell'ultima prova tricolore a Lenna (BG) e 5a classificata agli Europei di Sapareva – Baya. Secondo le previsioni anche il titolo junior maschile che va nelle mani di Paolo Ruatti (Atl. Val di Non e Sole), azzurro ai Mondiali di Cross, 4° ai Campionati Europei di Corsa in Montagna. La gara clou di giornata, quella femminile, vede invece la vittoria di Valentina Belotti (Runner Team), vicecampionessa europea e mondiale in carica che conferma così il titolo tricolore dello scorso anno in una gara avvincente fino all'ultimo metro. Ad Erika Forni (Atl. Valsesia) il titolo tricolore promesse femminile.

Prova junior femminile - Partenza da Panere, località a metà strada del percorso odierno, per la prova chilometricamente più breve, 4,460 metri con quasi 300 metri di dislivello. E' subito testa a testa tra Letizia Titon (Assindustria Padova) e Mina El Kanoussi (Atl. Saluzzo) con le due atlete attese alla vigilia che si involano dopo 9 minuti di gara prima dell'attacco alla salita di Sant'Antonio; tenta di inserirsi Cristina Mondino (Atl. Saluzzo), seguita da Erika Magnaldi (Roata Chiusani) e da Silvia Zubani (Atl. Valtrompia). La sfida tra Titon ed El Kanoussi si fa sempre più solitaria, mentre la Mondino si attesta in solitaria in terza posizione. Ma a Bar Cenisio prima del giro finale la Titon si invola in solitaria lasciandosi alle spalle a quasi 40 secondi la El Kanoussi; la veneta taglia il traguardo in 26:20 davanti alla coppia dell'Atl. Saluzzo Mina El Kanoussi in 27:00 e a Cristina Mondino in 27:58. A seguire Slvia Zubani (Atl. Valtrompia) in 28:43 che mette così un bel sigillo sulla maglia azzurra per i prossimi campionati mondiali, davanti ad Erika Magnaldi (Roata Chiusani) e Valentina Fruzza (Cus Pisa). Soddisfazione nelle parole della Titon:

Valentina Belotti in azione *(foto Ravetto)*

L'arrivo di Martin Dematteis *(foto Ravetto)*

"Dopo i titoli da allieva c'è maggiore soddisfazione a vincere da junior perchè i percorsi sono più duri, Ci ho provato, ho corso in testa dall'inizio alla fine ed è andata bene. Adesso posso dire che ci sono i Mondiali, dove darò il massimo."

Prova junior maschile - 7.670 metri e quasi 700 i metri di dislivello per questa prova, stesse caratteristiche tecniche della gara femminile promesse e senior. Tutto secondo previsioni anche nella gara maschile con. Battaglia sin dalle prime rampe della mulattiera, subito dopo il giro di lancio all'interno del parco dell'Abbazia. A Panere si presenta al comando Paolo Ruatti (Atl. Val di Non e Sole) con 6 secondi su Andrea Debiasi (Atl. Trento). In terza posizione Alex Cavallar (Valli di Non e Sole) accusa circa un minuto e mezzo a metà del percorso, tallonato da Massimo Farcoz (Apd Pont Saint Martin). Arrivo solitario al traguardo Paolo Ruatti in 42:32; secondo De Biasi in 43:02. Terza piazza per Alex Cavallar, quarto nelle due precedenti prove, in 45:27, per dare vita ad un podio tutto trentino; dietro di lui Massimo Farcoz (Pont Saint Martin), a cui spetta il terza gradino del podio nella classifica complessiva delle tre prove in virtù di un secondo posto già in carniere). A seguire Giovanni Quaglia (Pod. Valle Varaita) e l'ottimo Andrea Pelissero (Atl. Susa) al primo anno di categoria. "Sono veramente contento, la stagione è andata molto bene fino ad ora e spero di concluderlo ancora meglio con i Mondiali" - dice Paolo Ruatti e gli fa eco De Biasi: "Ci siamo rincorsi per tutta la stagione, primo e secondo io e Paolo. Anche io punto ai Mondiali, vedremo in Slovenia di dimostrare tutto il nostro valore."

Assoluto donne - Gara avvincente tra Antonella Confortola e Valentina Belotti, le due attese protagoniste con alcuni vivaci avvicendamenti al comando. L'atleta della Forestale si presenta in testa al passaggio a Panere, seguita dall'atleta del Runner Team 99 che però non lascia andare la rivale ma la tiene nel mirino per gran parte della gara a pochi secondi. Con la Belotti la slovena Mateja Kosovelj con cui condividere la rincorsa alla Confortola ma da cui guardarsi per il rush finale. La Belotti si rifa sotto e passa in testa a due km dalla conclusione della gara, lasciando la Confortola a 7 secondi; transita in quarta posizione Maria Grazia Roberti (Forestale) con un distacco di un minuto e mezzo dal duo di testa. Ed è Valentina Belotti, atleta di Temò della Valcamonica, che si presenta per prima al traguardo in 44:37. "Sono partita piano lasciando Antonella e la slovena davanti, poi dopo il pezzo più duro, a me più congeniale, sono riuscita a rientrare e a superare Antonella. Adesso mi riposo due giorni e poi inizia la preparazione per i Mondiali che presentano un tracciato in salita come piace a me. Sono ottimista." La Kosovelj nel finale ha ragione della Confortola, bronzo alle Olimpiadi di Torino 2006 nella staffetta del fondo. Titolo italiano quindi deciso in una manciata di secondi nell'ultima rampa. Maria Grazia Roberti (Forestale) chiude 4°. Quinta l'inglese fuori gara Goodhead Kate, venuta in Italia per fare esperienza. Buona prova di Ornella Ferrara che chiude in 48:28 al 6° posto, prestazione che lascia intendere in prospettiva 2011 buoni risultati per la maratoneta azzurra anche nella corsa in montagna. Chiude 14a nella classifica complessiva Erika Forni (Atl. Valsesia) che suggella così il suo titolo italiano promesse che già aveva in tasca.

Il campionato di società vede primeggiare in questa tappa per le donne l'Atl. Brugnera Friuli con 863 punti e tre atlete al traguardo, davanti alla Forestale (752 pt) e all'Atl. Vallecamonica (652 pt). Tra gli junior uomini A.P.D. Pont Saint Martin si impone con 843 pt davanti all'Atl. Val di Non e Sole (782 pt) e all'Atl. Valli Bergamasche (672 pt); la prova femminile delle pari età infine vede prima l'Atl. Saluzzo (572 pt) seguita dal Cus Pisa Atl. Cascina (462 pt) e all'Atl. Trento (412 pt).

L'Arco di Augusto di Susa, costruito alla fine del I secolo a.C. per celebrare la pace tra l'imperatore romano Augusto e il re Cozio, è stato il protagonista della partenza della **gara maschile** della fase finale del Campionato Italiano di corsa in

montagna. Record di iscritti per questa prova con 236 atleti al via e sfida aperta tra Martin Dematteis (Pod. Valle Varaita) e Marco De Gasperi (Forestale) per il titolo tricolore. La storia più recente, quella del periodo della Resistenza, è invece protagonista dell'intera gara che si snoda sui sentieri della battaglia partigiana delle Grange – Sevine del 26 agosto 1944, condotta dalla brigata Stellina guidata dal comandante Laghi; l'arrivo è a Costarossa, picco a 1945 metri sul Rocciamelone, dove un cippo ricorda questo episodio e dove, conclusi gli arrivi della gara, una celebrazione a cura dell'ANPI e una Messa hanno reso omaggio all'episodio storico e ai suoi caduti.

Ma l'obiettivo torna obbligatoriamente sull'aspetto sportivo agonistico dell'evento. E' subito Martin Dematteis a prendere il largo facendo gara di testa: al primo passaggio al km 6 infatti l'atleta piemontese si presenta con 20 secondi su De Gasperi che viaggia insieme a Gabriele Abate (Orecchiella Garfagnana). Quarto posto al primo rilevamento per Andrea Toninelli (Atl. Valle Brembana) seguito da Mohamed Zahidi (Atl. Brugnera). Lungo gli 11.033 metri del percorso con arrivo a Costarossa con un dislivello di 1400 metri, in testa sono pochi gli stravolgimenti. Martin prosegue infatti imperterrito la sua gara di testa fino alla fine smorzando la rincorsa degli avversari lungo la salita della mulattiera. A 1 km dall'arrivo dietro di lui cambio di posizione con Gabriele Abate, autore di un'ottima gara ("sono felicissimo, ho trovato la giornata perfetta, non me lo aspettavo" dirà poi), accorta e con una perfetta distribuzione, che stacca Marco De Gasperi e piomba sul traguardo in seconda posizione in 1h5:11 a 1:20 dal vincitore Martin Dematteis che chiude solitario in 1h3.49. "Era la prima volta che correvo sui sentieri della Stellina e sono orgoglioso di aver vinto questa gara anche per il suo valore storico; anzi proprio l'emozione di correre su questi sentieri mi ha dato ancora più adrenalina per stare davanti. Ho subito capito che Marco De Gasperi era in una giornata difficile ma pensavo di provare ad attaccare più avanti. Intorno al 6° km mi sono trovato davanti però e ho deciso di provarci e dall'8° - 9° km me ne sono andato. Naturalmente adesso l'obiettivo sono i Mondiali in Slovenia, il percorso mi piace molto" - queste le parole di Martin al traguardo. Terzo gradino del podio nella tappa odierna per Marco De Gasperi (1h5:37 a pochi secondi dall'argento) che però, in virtù della vittoria a Lenna, complessivamente chiude il campionato italiano al secondo posto. "E' vero, oggi non ero decisamente in giornata: me ne sono reso conto dalle prime rampe, così ho cercato di limitare i danni per onorare la classifica del campionato italiano", dichiara il Forestale. Ai piedi del podio di giornata Andrea Toninelli tutto come al rilevamento del 6° km con Andrea Toninelli quinto in 1h16:19 davanti a Mohamed Zahidi (Atl. Brugnera) distaccato di 1 minuto (1h.7:13 il suo tempo). Undicesima piazza per Bernard Dematteis (Pod. Valle Varaita) che perde così il terzo posto nella classifica finale del campionato italiano a vantaggio dell'eroe di giornata Abate: parità di punteggio tra i due ma il piemontese dell'Orecchiella Garfagnana si piazza davanti grazie ai migliori piazzamenti nelle tre prove. Primo delle promesse al traguardo Alex Baldaccini (G.S. Orobie) che si piazza 19° assoluto con il tempo di 1h10:33 conquistando così il titolo italiano.

La partenza della gara maschile dall'Arco di Augusto di Susa

La classifica di società di tappa vede al primo posto l'Atl. Brugnera con 269 punti davanti all'Atl. Valli Bergamasche Leffe (244 punti) e al La Recastello Radici Group (231 punti).

Finali Nazionali CDS di prove multiple NOVARA

I Campionati di Società Assoluti di Prove Multiple a Novara l'11 e il 12 settembre incoronano Fiamme Azzurre tra le donne, che confermano così lo scudetto del 2009, e ASV S.V. Lana - Raika tra gli uomini, al loro primo successo. Per quanto riguarda il campionato per club giovanile, tra le

Elisa Trevisan *(foto Marco Togni)*

William Frullani *(foto Colombo/FIDAL)*

allieve si impone l'Alt. Vis Nova mentre in campo maschile è l'Alt. Lecco - Colombo Costruzioni ad aggiudicarsi il titolo.

La gara femminile ha visto le Fiamme Azzurre dominare sin dalla prima giornata ed imporsi con 15562 punti davanti a GS Valsugana Trentino (14481 pt) e all'Alt. Varese (11850 pt). A livello individuale il duo della polizia penitenziaria formato da Elisa Trevisan e da Elisa Bettini vede la prima svettare in cima alla classifica con 5332 punti mentre l'altra chiude al terzo posto con 5221 punti; in mezzo a loro si piazza Laura Rendina, portacolori della Valsugana, che fa registrare 14481 punti.

Tra gli uomini successo storico per la società di Bolzano ASV S.V. Lana-Raika che, nell'albo d'oro, succede ad un triennio dominato dal gruppo sportivo dei Carabinieri che quest'anno invece non sale nemmeno sul podio; completato quest'ultimo dall'Alt. Cento Torri Pavia (19355 pt contro i 19628 della Lana-Raika), e dalla Fondazione M. Bentegodi di Verona (16607 pt). A livello individuale affermazione per Paolo Mottadelli (Cento Torri Pavia) con 7058 punti davanti alla coppia della Lana-Raika formata da Lukas Lanthaler (6859 pt) e da Thomas Gallizio (6701 pt).

Tra le allieve, l'Alt. Vis Nova ha trovato un grande traino in Daria Derkach che, come da pronostico, domina nettamente la gara a livello individuale; 5224 punti per l'ucraina alla fine della due giorni e la soddisfazione di aver trascinato appunto il suo club allo scudetto di prove multiple. Seguono sul podio dei cds la C.S.S. Leonardo da Vinci di Bolzano (7935 pt contro gli 8875 della Vis Nova) e la Fondiaria Sai (7843 pt). Dietro la Derckach troviamo invece Flavia Nasella (Fondiaria Sai) con 4342 punti e la piemontese Laura Oberto (Atl. Canavesana) con 4172 punti.

L'octathlon allievi, infine, vede la vittoria di misura dell'Alt. Lecco - Colombo Costruzioni con 9795 punti sulla Bustese Atl. Mondo (9296 pt) e sull'Alt. Riccardi Milano (9277 pt). Ed è proprio il portacolori della Riccardi Alessandro Grande ad aggiudicarsi la gara individuale con 5189 punti davanti al corregionale Alessandro Rigamonti (Atl. Lecco-Colombo Costruzioni) con 5159 punti e a Felix Mauracher (ASV S.V. Lana-Raika) con 4925 punti.

Per quanto riguarda gli altri piemontesi impegnati, nell'eptathlon allieve, alle spalle della Oberto 5a piazza per Cristina Martini (Cus Torino) con 4022 punti davanti ad Alice Sauda (Unione Giovane Biella), 6a con 3907 punti. La Oberto trascina così la sua società, l'Atl. Canavesana, all'8° posto della classifica

Daria Derkach *(foto Colombo/FIDAL)*

Laura Oberto *(foto GiDi)*

finale del CDS con 6836 punti dietro all'ottima UGB 7ma con 6862 punti; 10mo il Cus Torino con 6750 punti. Nell'ocathlon allievi, primo piemontese Lorenzo Stratta (Vittorio Alfieri Asti) 16mo con 4342 punti; a livello di società 8133

punti per il Vittorio Alfieri Asti che chiude 10mo. Tra gli assoluti Riccardo Mazzon (Atl. Stronese) chiude al 22mo posto con 4503 punti.

Soddisfazione infine per la buona riuscita della manifestazione, disputatasi sul campo scuola di Novara A. Gorla; l'evento, voluto fortemente dal Comune di Novara e inserito all'interno del progetto "Novara è Sport", è stato organizzato dall'Atl. Trinacria con la collaborazione di Fidal Piemonte.

La partenza *(foto Giro d'Italia Run)*

Torino laurea i Campioni di 24 ore su strada

di Sebastiano Scuderi

Dalle 10 di sabato 16 alle 10 di domenica 17 il Parco Ruffini ha visto impegnati oltre 100 concorrenti nel Campionato Italiano e Regionale di 24 ore su strada.

Vincono il sanremese Diego De Toma con 232,642 km percorsi e l'altoatesina Annemarie Gross con 179. L'albese Adele Di Lorenzo del Mokafè, terza assoluta con 150,860, conquista il titolo regionale Assoluto e Master A, precedendo Marinella Satta della Tranese, Campionessa italiana e regionale Master B con 145,509 e Cristina Borra del Giro d'Italia Run con 138,120; 15 le donne arrivate, solo 8 classificate nelle distanze minime previste.

Nel maschile ottimo terzo posto per il canavesano Stefano Montagner, tesserato per i Runners Bergamo, con 223,704. Il migliore torinese è Nicola Leonelli del Giro d'Italia Run, 8° con 190,351, che si aggiudica il titolo Master A, mentre quello Assoluto va a Pietro Rizzo dell'Atletica Novese, 13° con 174,103; il verbanese Michele Dalla Savina di Sport & Sportivi, 15° con 171,514 vince il titolo Master B.

Da sottolineare la prestazione del "mitico" Boris Bakmaz dell'Atletica Susa, classe 1944, 24° con 155,308; 72 i maschi arrivati, 42 classificati nelle distanze minime previste.

A TORINO I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI 2011

Torino ospiterà i Campionati Italiani Individuali Assoluti di Atletica 2011. La decisione è stata ufficializzata il 27 ottobre dal Consiglio Federale Nazionale.

Le date scelte per l'evento che si terrà allo Stadio Nebiolo sono il 25 e il 26 giugno. I campionati italiani assoluti outdoor tornano a Torino dopo il 2006 e si inseriscono nella serie di grandi appuntamenti sportivi nazionali che animeranno Torino nel corso dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Proprio la ricorrenza storica dell'Unità d'Italia è stata il motivo principale per cui il Presidente Arese e la Fidal hanno fatto ricadere la propria scelta sulla capitale sabauda, prima capitale d'Italia.

Da ricordare che anche nel 1961, anno del centenario dell'Unità italiana, i campionati nazionali di atletica si disputarono all'ombra della Mole.

Dopo i Campionati Europei Indoor del 2009, ecco quindi che le stelle dell'atletica azzurra torneranno a Torino!

I 300 hs cadetti *(foto Vittorio Alfieri Asti)*

Nicholas Sabena sui 300 metri cadetti *(foto Vittorio Alfieri Asti)*

Getto del peso cadetti *(foto Vittorio Alfieri Asti)*

Pista

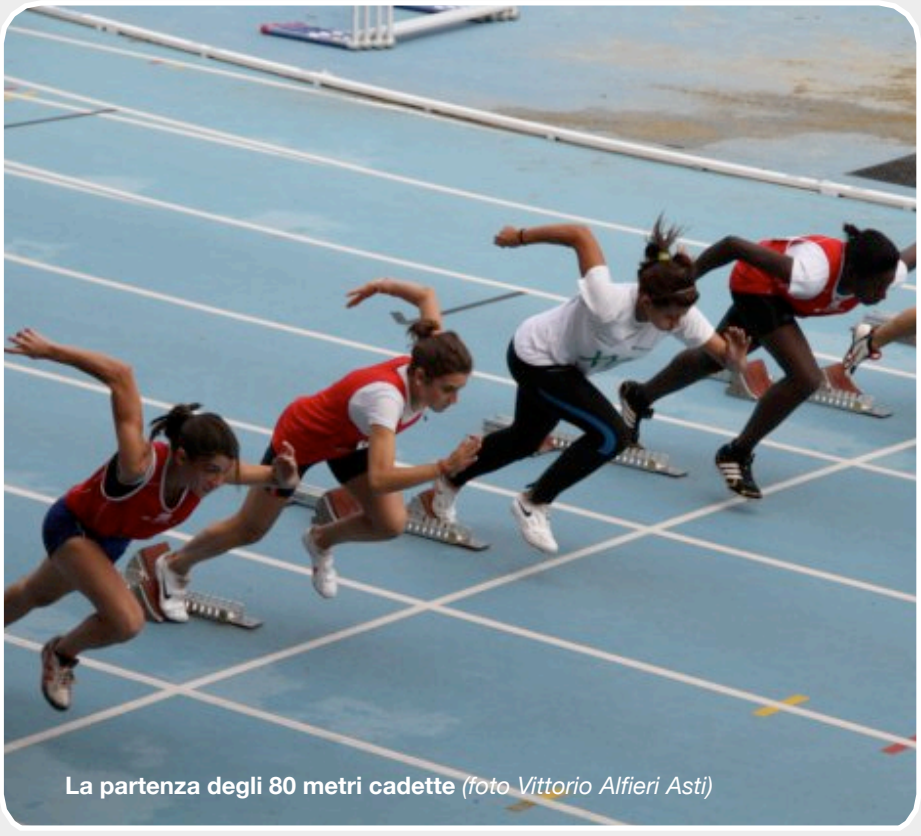
di Myriam Scamangas

CAMPIONATI REGIONALI CADETTI

Tantissimi i partecipanti ai Campionati Rgionali Individuali Cadetti che si sono svolti a Torino il 18 e il 19 settembre, insieme a quelli degli allievi, con buon successo per l'organizzazione. Si trattava, per i migliori atleti piemontesi della categoria, dell'ultimo banco di prova in vista della composizione della rappresentativa regionale che avrebbe preso parte al criterium nazionale cadetti di Cles dell'8 ottobre, e di una delle ultime occasioni per ottenere il minimo per una partecipazione individuale.

I buoni risultati non sono mancati con in evidenza su tutti Claudia Salerno (Atl. Alba Mondo) con 12.35 sugli 80 hs; Helen Falda (Sisport) con 2,90 metri nell'asta; Daisy Osakue (Sisport) con 11,88 metri nel peso; Agnese Colombaro (Atl. Bellinzago) con 39,82 metri nel giavellotto e 34,09 metri nel martello tra le donne. In campo maschile brilla Nicholas Sabena (Atl. Savigliano) con 6,51 metri nel lungo e 37.00 nei 300 metri; Alessandro Gornati (Atl. Stronese) con 5:55.71 nei 2000 metri davanti a Davide Zanetti (Atl. Pinerolo) fermo a 5:56.71.

Tra le cadette buone prestazioni anche per Maria Pia Baudena (Libertas Morozzo) che fa doppietta aggiudicandosi gli 80 metri in 10.38 e i 300 metri in 42.47; doppietta anche per Aurora De Miglio (Avis Bra) nel mezzofondo dove fa suoi i 1000 metri in 3:09.69 davanti a Lavinia Mello Rella (Runner Team) con 3:12.32, e i 2000 metri in 6:53.46 davanti a Marinella Caccia (Sisport) in 6:59.43. Bene Giulia Crivello (Novatl. Chieri) con 47.35 sui 300 hs, Rita Asia Cogliandro (Atl. Castell'Alfero) con 1,57 metri nell'alto; Cristina Sabrina Caviglia (Vittorio Alfieri Asti) con 5,10 metri nel lungo; Martina Ronzani (Atl. Stronese) con 10,67 metri nel triplo (secondo posto per lei nel lungo con 5,06 metri); Beatrice Tedaldi (Atl. Alessandria) con 16:02.05 nella marcia 3 km; Marzia Pilò (Pol. Borgomanero) con 31,45 metri nel disco.



La partenza degli 80 metri cadette *(foto Vittorio Alfieri Asti)*

Alice Sauda

Laura Oberto

Tra i cadetti bene Liu Wu (Atl. Saluzzo) con 9.48 negli 80 metri; Mattia Casel Rossetto (Atl. Savoia) con 37.60 sui 300 metri; Marco Lano (Mezzaluna Asti) con 2:43.78 nei 1000 metri davanti a Matteo Gallo (Atl. Mondovì) con 2:43.92; Andrea Poletti (Polisp. Borgomanero) con 3,50 metri nell'asta; Simone Ramirez (Atl. Gaglianico) con 12,06 metri nel triplo; Luca Borgoni (Roata Chiusani) con 48,51 metri nel giavellotto.

Chiudono la panoramica dei campioni regionali Samuele Castellino (Libertas Morozzo) sui 100 hs con 15.30; Simone Vinai (Libertas Morozzo) sui 300 hs con 43.72; Cesare Miola (Atl. Gaglianico) nell'alto con 1,64 metri; Ettore Maffucci (Polisp. Chieri) nel peso con 13,34 metri; Francesco Morrone (Safatletica) con 36,36 metri nel disco; Luca Graziano (Vittorio Alfieri Asti) con 39,00 metri nel martello; Sebastiano Riva (A.T.A.) con 20:30.03 nella marcia 4 km.

Francesca Massobrio

E ALLIEVI

Campionati Regionali Individuali Allievi e Allieve a Torino, ultima chiamata per i Campionati Italiani di categoria di Rieti del 2 e 3 ottobre.

In campo femminile si avvicina in forma all'appuntamento tricolore Giulia Liboà (Atl. Mondovì) che fa doppietta aggiudicandosi i 100 metri in 12.39 (meglio di quanto fatto una settimana fa a Chiuro nell'incontro tra rappresentative regionali dove si era fermata a 12.64) e il lungo con 5,60 metri. Nessun problema ad aggiudicarsi la gara neppure per Francesca Massobrio (Vittorio Alfieri Asti), che però con 51,23 metri nel martello sembra persistere in misure decisamente al di sotto del suo personale, fermo ai 56,18 metri di questa primavera.

Bene anche Laura Oberto (Atl. Canavesana), terza nell'eptathlon agli italiani di società una settimana fa a Novara: per lei 26.60 nei 200 metri, che le vale il titolo regionale, e 13.06 sui 100 metri. Restando alle corse, doppietta anche per Martina Merlo (Cus Torino) che si impone nei 3000 metri in 10:18.18 e nei 2000 siepi con 7:20.82; per Maria Virginia Abate (GS Chivassesi) secondo posto nei 3000 metri con 10:25.32 e titolo nei 1500 metri con 4:53.61. Negli 800 metri vittoria per Rossana Aimino (GS Chivassesi) in 2:23.68 mentre nei 400 metri il titolo va ad Alice Sauda (UGB) in 1:02.28 che fa doppietta aggiudicandosi l'oro anche dei 400 hs in 1:06.82.

Chiudono la panoramica dei titoli i 100 hs a Sara Lucisano (Sisport) in 15.14, il salto in alto a Francesca Olocco (Atl. Pinerolo) con 1,56 metri; l'asta ad Erica Data (Sisport) con 2,90 metri; il triplo a Sophie Gaida (Atl. Pinerolo) con 11,23 metri; il peso a Valentina Conversano (Cus Torino) con 9,19 metri; il disco a Silvia Bosia (Cus Torino) con 30,17 metri; il giavellotto a Valentina Margaglio (Atl. Mizuno) con 31,21 metri; la marcia 5 km a Sara Gallino (Avis Bra) con 27:56.31.

In campo maschile buone prestazioni per l'azzurrino Michele Tricca (Atl. Savoia), autore di una doppietta nella velocità con 11.01 nei 100 metri e 22.13 sui 200 metri; in entrambe le prove si piazza alle sue spalle Giacomo Isolano (Atl. Mondovì) con 11.5 sui 100 metri e 22.13 sui 200 metri. Nel mezzo giro di pista discreta prova anche per Luigi Siciliano (Atl. Mizuno) con 23.16. Positive

anche le prove di Gabriele Argenton (Cus Torino) con 14.85 sui 110 hs; Italo Quazzola (Atl. Valsesia), autore di una doppietta nel mezzofondo dove conquista i 3000 metri in 8:51.87 e i 2000 siepi in 6:07.98 (in entrambi le prove alle sue spalle finisce Giovanni Olocco della Pod. Buschese, argento allo Youth Challenge di Corsa in Montagna a Salice d'Ulzio a luglio con la nazionale; per lui 9:04.67 sui 3000 metri e 6:25.73 sui 2000 siepi). Ancora buoni riscontri da Daniele Proverbio (Atl. Bellinzago) con 57.22 sui 400 hs e da Gabriele Parisi (Atl. Mizuno) che realizza una doppietta aggiudicandosi il titolo dell'alto con 1,90 metri e del triplo con 13,78 metri; bene anche Alberto Franceschi (Novatl. Chieri) secondo nell'alto con 1,88 metri, e Marco di Marco (Cus Torino) con 52,40 metri nel giavellotto.

Chiudono la panoramica dei titoli al maschile Alessio Padula (A.T.A.) sugli 800 metri con 1:59.60; Alessandro Bornia (Atl. Mizuno) sui 1500 metri con 4:12.42 (per lui anche il secondo posto negli 800 merti con 2:01.11); Filippo Varini (Atl. Mizuno) nell'asta con 3,80 metri; Lorenzo Stratta (Vittorio Alfieri Asti) nel lungo con 5,96 metri (per lui anche il secondo posto nell'asta con 3,70 metri); Mattia Mirenzi (Atl Pec) nel peso con 13,56 metri; Federico Pich (GS Chivassesi) nel disco con 11,46 metri; Alberto Tosetti (Atl. Mizuno) nel martello con 48,52 metri; Marcello Calgaro (Atl. Mizuno) con 29:24.76 nella marcia 5 km.

PROVE MULTIPLE CAMPIONATI REGIONALI CADETTI

Assegnati domenica 5 settembre allo Stadio Nebiolo di Torino i primi titoli regionali della pista della seconda parte di stagione. Protagonisti i cadetti con i campionati regionali individuali e di società di prove multiple.

In campo maschile, Simone Vinai (Atl. Libertas Morozzo) si aggiudica il titolo regionale individuale nel pentathlon con 2930 punti; per quanto riguarda le sue prestazioni tecniche 2:52.53 sui 1000 metri, 16.13 sui 100 hs, 5,23 metri nel lungo, 34,21 metri nel giavellotto e 1,50 metri nel salto in alto. Alle sue spalle salgono sul podio Gabriele Casagrande

Simone Vinai

(Polisp. Borgomanero) con 2844 punti e Luca Borgoni (Roata Chiusani) con 2813 punti (da segnalare per quest'ultimo un buon 44,38 metri nel giavellotto come miglior prestazione tecnica).

Nella classifica per società, primo posto per la Polisportiva Mezzaluna Villanova d'Asti (68533 pt) seguita dal Vittorio Alfieri Asti (65353 pt) e dall'Ermenegildo Zegna (54723 pt).

Tra le cadette, successo individuale per Martina Ronzani (Atl. Stronese) con 3552 pt; nei risultati delle singole prove per lei 5,09 metri nel lungo, 13.02 sugli 80 hs, 1,52 metri nel salto in alto, 27,03 metri nel giavellotto e 1:57.72 nei 600 metri. Sul podio con lei Claudia Salerno (Atl. Alba Mondo) con 3437 punti (da segnalare il suo 12.92 sugli 80 hs) e Marta Rosato (Atl. Rivarolo) con 3082 pt.

Nella classifica per società al primo posto la Sisport Fiat (81743 pt) davanti all'Atl. Stronese (68843 pt) e all'Ermenegildo Zegna (63093 pt).

La partenza della gara di Pettinengo

Strada

di Sebastiano Scuderi

PETTINENGO. 40 anni di successi

Oltre 600 i concorrenti, di cui la metà giovani, che si sono alternati dalle 9,30 del mattino del 18 ottobre sui saliscendi del Giro di Pettinengo giunto felicemente

L'arrivo di Alex Abruzzese

Vince alla grande Maurizio Gemetto del Saluzzo in 28'03" con 55" sul fornese Luca Cerva e 1'35" su Salvatore Ciantia del Borgaretto.

Oltre 100 le donne al via, da percorrere 4 km. Cavalcata solitaria dell'etiope Ulle Geto Utura che bissa il successo dello scorso anno in 12'29" con 10" sulla connazionale Etea Bedada con 3" sull'ottima biellese dell'Esercito Elena Romagnolo.

Tris keniano nella gara top con Philemon Limo che stabilisce il nuovo record correndo i 9400 metri in 26'23" con 7" su Alex Korio e 11" su Mike Kigen.

Dopo il pasta party, come sempre offerto da Claudio Piana, gran finale nel Palatenda di Villa Piazzo con le canzoni di Vasco Rossi in una festa della gioventù e dello sport più puro.

alla quarantesima edizione. Prima partenza in una fredda nebbiolina autunnale con Allievi e Cadetti impegnati su 2600 metri. Vince nettamente Italo Quazzola del Valsesia in 8'34" con 20" sul ceko Jan Janu e 23" su Giovanni Olocco della Buschese.

Tra i Cadetti Alex Abbruzzese della Safatletica conquista la vittoria e il titolo regionale in 9'26" precedendo i pinerolesi Davide Zanetti di 3" e Diego Ras di 5".

Nelle Cadette vittoria netta della braidese Aurora De Miglio in 6'52" su 1800 metri davanti a Rachele Cremonini del Sanfront a 6" e Miriana Ramat del Savoia a 15".

Gara incerta nei Ragazzi dove s'impone su 1400 metri in 5'09" il chierese Eugenio Staccione precedendo di 4" il chivassese Andrea Catignani allo sprint col settimese Marco Gelatti e Simone Tavella del Runner Team.

L'ultima maglia giovanile va alla Ragazza Noemi Rabassi del Runner Team, che percorre i 1100 metri in 4'20" con 2" sulla pinerolese Giada Allasia del Pinerolo in volata con Anna Cerri dello Zegna.

Dopo le gare Esordienti al via i Master, 3 giri del percorso per un totale di 9400 metri, con saliscendi impegnativi.

Torino conquista il Trofeo delle Province davanti a Cuneo e VCO, i Chivassesi tra le Società giovanili precedono Runner Team e Borgaretto

Aurora De Miglio in azione

London 2012 Games

Fornitore Ufficiale dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012

28/05/2010, LONDRA

è stato siglato oggi l'accordo tra LOCOG - Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Londra 2012 - e Mondo S.p.A., con il quale l'azienda italiana diventa "Official Supplier for Sport Flooring and Equipment" dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012.

"Siamo entusiasti di poter collaborare con Mondo da qui al 2012 per dotare tutti gli atleti dei Giochi Olimpici e Paraolimpici di installazioni e attrezzature di altissimo livello. Sulle piste Mondo ho conquistato il mio primo record mondiale e vinto diverse medaglie Olimpiche e quindi sono sicuro che l'azienda fornirà servizi e prodotti eccellenti, in linea con le precedenti edizioni olimpiche e con il nostro progetto che ci vedrà collaborare con partner internazionali di primissimo piano."

Sebastian Coe, Presidente del Comitato Olimpico Londinese

Mondo: fornitore di prodotti e servizi

Quale "Official Supplier for Sport Flooring and Equipment" Mondo fornirà non solo i materiali, ma tutti i servizi di logistica e supporto tecnico sia nelle fasi precedenti, che durante e dopo l'evento.

Un riconoscimento importante per l'esperienza e il know-how di Mondo che, rispondendo alle specifiche richieste del LOCOG, sarà in grado di coprire le esigenze di ben 10 diverse discipline sportive, tra cui alcune delle più rappresentative discipline olimpiche, l'atletica e il basket, e importanti discipline paraolimpiche come il basket in carrozzina, il rugby, boccia e goalball.

La decima Olimpiade di Mondo!

Una firma, siglata alla presenza dell'ambasciatore italiano a Londra S.E. Alain Giorgio Maria Economides, che sancisce per la decima volta consecutiva la collaborazione tra il leader mondiale nella produzione di pavimentazioni sportive, commerciali e industriali, e un Comitato Organizzatore Olimpico. Un fil rouge che ha avuto inizio a Montreal nel 1976 e che ha originato tra Olimpiadi e Mondo un binomio quasi inscindibile, basato sulla cultura dello sport e sulla tecnologia a servizio delle performance e della sicurezza dell'atleta.

"Sono passati 34 anni dalla firma del primo contratto, per Montreal 1976" ha dichiarato Maurizio Stroppiana, Amministratore Delegato di Mondo S.p.A. – Sono onorato e orgoglioso di poter siglare il nostro decimo contratto di fornitura olimpica: Mondo continua ad essere un riferimento costante e imprescindibile per il successo di tutti gli eventi sportivi di caratura internazionale".

Eco Sostenibilità

La scelta del LOCOG, in linea con il principio di Eco Sostenibilità che caratterizza l'edizione dei Giochi londinesi, premia gli sforzi effettuati da Mondo in termini di Ricerca e Sviluppo: i prodotti forniti rispettano l'ambiente in tutte le fasi della loro vita, dalla produzione, dove vengono utilizzate materie prime riciclate, al loro smaltimento.

Per rispettare ulteriormente l'obiettivo di "**Olimpiadi ad impatto zero**" proposto per Londra 2012, MONDO ha inoltre accettato di fornire parte dei materiali a noleggio e si è impegnata a destinarli a nuovo uso al termine dell'evento.

Verso il 2012

Meeting de Atletismo Madrid 2010
3 Luglio • Madrid, Spagna
Meeting Areva
16 Luglio • Paris Saint Denis, Francia
13th IAAF World Junior Championships
20 - 25 Luglio • Moncton, Canada
20th European Athletics Championships
26 Luglio - 1 Agosto • Barcelona, Spagna
DN Galan -Stockholm
6 Agosto • DN Galan, Stoccolma
Memorial Van Damme
27 Agosto • Brussel, Belgio
FIBA World Champs for Men
28 Agosto - 12 Settembre • Turchia
FIBA World Champs for Women
23 Settembre - 3 Ottobre
Repubblica Ceca

MONDO S.p.A., ITALIA +39 0173 232 111 **MONDO FRANCE S.A.** +33 1 48264370 **MONDO IBERICA** +34 976 574 303 **MONDO LUXEMBOURG S.A.** +352 557078-1
MONDO PORTUGAL +351 21 234 87 00 **MONDO UK** +44 845 362 8311 **MONDO RUSSIA** +7 495 792-50-68

VISITATE IL SITO

WWW.MONDOWORLDWIDE.COM

Le foto dell'evento pubblicate in questa pagina sono di proprietà della FIDAL , autrice delle stesse.

L'atletica va a Scuola fa tappa a Gaglianico

di Myriam Scamangas

→ L'Atletica va a Scuola, il progetto della Fidal in collaborazione con le scuole elementari e con la Kinder come sponsor, è arrivato l'11 ottobre a Gaglianico in provincia di Biella.

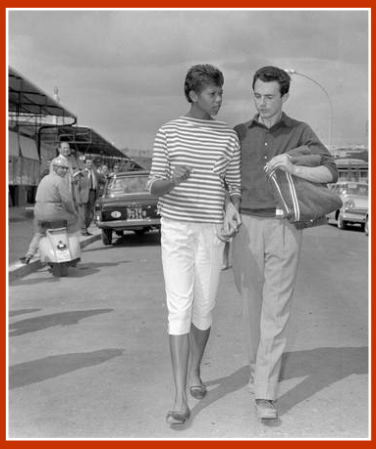
Coinvolti tre plessi (Gaglianico, Sandigliano, Ponderano) con sedi in ben undici comuni: 28 classi per un totale di più di 500 bambini che si sono ritrovati nella piazza del paese in un'occasione di festa dello sport. Per i giovanissimi atleti una mattinata di giochi con prove di velocità, ostacoli, salti, lancio del vortex e percorso misto. Testimonial della giornata la primatista italiana dei 3000 siepi Elena Romagnolo, atleta biellese in forza al Gruppo Sportivo dell'Esercito.

Presenti tra le autorità il Segretario della Fidal Renato Montabone con il Consigliere Nazionale Fausto Riccardi, il presidente del comitato provinciale di Biella Bruno Cerutti, il referente regionale per le attività della Fidal con la scuola prof.ssa Renata Scaglia, il Sindaco e l'Assessore allo Sport di Gaglianico.

La manifestazione, organizzata dall'Atl. Gaglianico, si è rivelata un successo grazie alla bella sinergia presente sul territorio tra la scuola, la politica e l'atletica leggera.

Elena Romagnolo, testimonial dell'evento

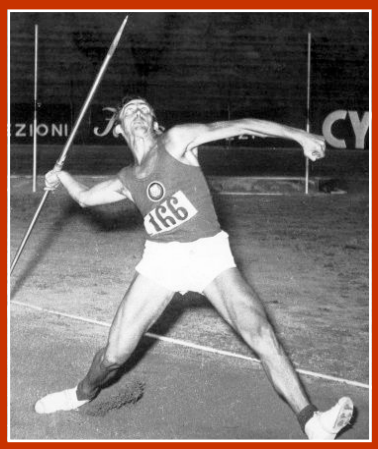
RICORDI



Livio Berruti e Wilma Rudolph

Livio Berruti sul podio dei 100 metri

Giusy Leone sul podio dei 100 metri



Carlo Lievore

Roma 1960 Viaggio tra i protagonisti di 50 anni fa

di Myriam Scamangas

1950 -2010. 50 anni fa a fine agosto inizio settembre era tempo di Olimpiade per l'Italia e soprattutto per la città del Cupolone e del Colosseo. Evento estivo mai più tornato sotto i cieli italiani ma che per Roma ha significato mostrarsi al Mondo completamente guarita dalle ferite della guerra e terra di nuove opportunità. Una Dolce Vita a cui hanno partecipato anche i divi di Hollywood, venuti in massa per assistere alle Olimpiadi.

Ma i protagonisti veri erano altri: gli atleti. Per l'atletica il mito è stato Bikila, colui che tagliò il traguardo della maratona lungo i Fori Imperiali a piedi scalzi. Tutti gli italiani hanno però un'altra immagine negli occhi: un giovane piemontese, magro, con gli occhialini, che taglia per primo il traguardo dei 200 metri davanti agli atleti di colore. Livio Berruti. Per questo anche Torino non poteva non concedersi un giorno di festa per ricordare le stelle piemontesi che hanno reso grande quell'Olimpiade nell'atletica.

Al centro dei festeggiamenti proprio lui, Livio Berruti, che sui quei 200 metri vinse emozionando tutto lo stadio ed eguagliando il record del mondo di allora - 20.5 - in semifinale e in finale. Vinse Livio il 3 settembre 1950; a distanza di 50 anni il 1 e il 3 ottobre la città di Torino gli ha dedicato due appuntamenti.

Il primo si è svolto presso il Liceo Classico Cavour di Torino, il Liceo frequentato dal giovane Berruti e il luogo nel quale il futuro olimpionico conobbe l'atletica. Una Tavola Rotonda sul tema "Campioni a scuola e nello sport: è ancora possibile?" ha visto Berruti assoluto protagonista di un incontro con gli studenti di oggi e di un dialogo-intervista con il giornalista Claudio Gregori, autore del libro "Livio Berruti. Il romanzo di un campione e del suo tempo". Numerosi gli episodi della vita scolastica di allora evocati dai

Da sinistra Luciano Paccagnella, Luciana Lievore, Livio Berruti, Piera Tizzoni e Maurizio Damilano

protagonisti, tra cui anche un altro ex allievo del liceo torinese, il giornalista sportivo Gianpaolo Ormezzano, del quale è stato rivelato un passato di atleta non indifferente tra le file della squadra scolastica nel mezzofondo.

La domenica lo scenario dei festeggiamenti si è spostato all'Ippodromo di Vinovo, promotore dell'evento: tutto il pomeriggio delle corse è infatti stato dedicato a Berruti e alle istituzioni che hanno voluto esser presenti per celebrarlo. Comune di Torino, Provincia di Torino, Azzurri d'Italia, Panathlon, Cus Torino e la FIDAL Piemonte che, per mano del presidente Maurizio Damilano, gli ha consegnato la tessera d'oro numero 2, riconoscimento destinato a tutti coloro che si sanno distinguere e porre come modello appunto nello sport e nella vita per i propri valori. La Fidal Piemonte ha però voluto che questa fosse la giornata di tutti gli atleti piemontesi che hanno preso parte alle Olimpiadi di Roma. Riconoscimenti sono così andati anche a: Luciano Paccagnella, 13mo nel decathlon, Piera Tizzoni, 3a frazionista della staffetta 4x100 che si classificò 5a; Luciana Lievore in memoria del marito Carlo, indimenticabile campione nel giavellotto.

A Roma 1960 erano presenti anche i piemontesi Attilio Bravi, Carmelo Rado e Giusy Leone cui la Fidal Piemonte ha dedicato altri premi che verranno consegnati in altre occasioni.

Un riconoscimento speciale è poi stato consegnato a Maurizio Damilano, presidente della Fidal Piemonte, per commemorare i 30 anni della medaglia d'oro olimpica a Mosca 1980 sui 20 km di marcia.

Mario Paoletti. Una storia di atletica e amore

L'autunno di Torino si è portato via in punta di piedi Mario Paoletti, 77 anni, valido atleta degli Anni Cinquanta che ormai era nel ricordo di chi ha i capelli bianchi. O di chi tiene a mente la circostanza del matrimonio con una torinese illustre che nell'atletica fece più strada di lui, Giuseppina Leone detta Giusi, medaglia di bronzo nei 100 metri all'Olimpiade di Roma. E' l'unica azzurra salita sul podio dello sprint in un'edizione dei Giochi. Ancor oggi, cinquant'anni dopo, si cerca l'erede.

La Leone fu per l'epoca una velocista straordinaria, partecipò da Helsinki '52 (giovanissima) a Roma '60 a tre edizioni dei Giochi, fu già quinta a Melbourne '56. Il suo rammarico resta la gara di Roma sui 200, quando cedette nel finale dopo essere stata fin quasi alla fine seconda dietro a Wilma Rudolph.

Nell'immagine accanto un bel primo piano di Mario Paoletti, scattata ai Giochi del Mediterraneo del 1955 a Montjuic. Paoletti aveva all'epoca 21 anni e mezzo. Per questa foto e per quella della pagina seguente si ringrazia Giusy Leone

Giusy Leone con Mario Paoletti a Firenze nell'ottobre del 1956. Si disputava l'incontro internazionale maschile Italia - Francia mentre per le donne si provava la staffetta in vista delle Olimpiadi di Melbourne

Mario e Giusi si conobbero proprio grazie alla complicità dell'atletica, alle Universiadi di San Sebastiano '55. Fu presto amore, un amore sigillato con il matrimonio un paio di mesi dopo Roma '60. Un passo che fu anche una scelta di vita perché entrambi a quel punto lasciarono l'atletica, peraltro già ben onorata per un decennio.

Mario era nato a Roma nel 1933, aveva scoperto la pista relativamente tardi, dopo la terza liceo, quando un compagno di scuola lo invitò al campo, gli suggerì di correre i 400 metri che subito lui vinse. Poi, nel '52, si affermò nel Gran Premio delle Regioni con la squadra del Lazio. Bella carriera come atleta e ancor più nel lavoro. Per raggiungere a Torino la sua Giusi accettò l'offerta della Fiat, dove si trasferì all'inizio del '60. Laureato in legge, arrivò alla carica di direttore del personale alla Spa e poi alla Teksid. Era apprezzato per le qualità di dirigente, per la cultura, per i modi garbati.

Era un giovanotto alto, slanciato, gambe poderose, che arrivò a conquistare con la maglia azzurra l'argento in staffetta alle Universiadi di Parigi, a farsi onore nel giro della Nazionale, a battersi con successo a fine carriera con il Centro Sportivo Fiat che in campo atletico occupava allora un posto di primo piano. Arrivò a correre i 400 in 48''4, in quell'epoca limite di tutto rispetto. Era protagonista, allora, di un'atletica a misura d'uomo, come riflettono queste sue parole che abbiamo ripreso da «Illustrato Fiat» del 1972: «Nel '57 andammo anche in Persia. Per noi la vittoria più bella era quella di poter viaggiare e vedere paesi stranieri. Due allenamenti settimanali, pochi tecnici, clima disteso. Ci bastava partecipare...».

Ciascuno di noi si porta dentro un destino misterioso. Con Mario Paoletti questo destino non fu benigno. Un male misterioso, al quale nessun luminare seppe porre rimedio, bloccò e tolse vita poco alla volta proprio a quelle gambe poderose che lo avevano portato su tante piste, lo costrinse negli ultimi anni a una vita in poltrona. **(di G.R.)**

Scarnafigi e i Damilano: sempre insieme

La giornata era fredda e piovosa in Piemonte, particolarmente nel Cuneese, ma non per gli abitanti di Scarnafigi, un paese di duemila anime a pochi chilometri da Saluzzo, anticamente la capitale del Marchesato che portava quel nome. Gli abitanti di Scarnafigi si sono dati appuntamento appena fuori del centro, sulla via che aggira il borgo e si apre in una rotonda panciuta, per inaugurare Il Monumento. Non un monumento qualsiasi (i monumenti in ogni caso non sono mai qualsiasi, ricordano uomini o eventi degni di essere tramandati, ma seguono un loro certo filone logico), questa volta un'opera dedicata a tre personaggi del posto che hanno proiettato il piccolo borgo nel mondo.

Un monumento a Maurizio Damilano e ai due fratelli, Sandro il maggiore che ha dettato e ancora detta scienza della marcia, Giorgio il gemello del campione che l'ha accompagnato sulle strade del Cuneese e del mondo nei primi anni di sport. Un monumento alla marcia italiana. E' stato, sabato 16 ottobre, un fatto straordinario. Per un Paese come l'Italia che allo sport guarda più con eccitazione che con amore, per il fatto che l'opera è dedicata a personaggi viventi e vivissimi. Restando nell'ambito della nostra atletica ricordiamo i busti in ricordo di Consolini e Dordoni, ricordiamo l'opera recente, due anni fa, che Carpi eresse proprio su una rotonda (forse il sito ha ispirato Massimo Magliocco e i suoi collaboratori di Scarnafigi) in occasione del centenario della nascita di Dorando Pietri. Ma sabato 16 ottobre i fratelli Damilano erano lì.

Maurizio a tagliare il nastro con il sindaco del Paese, Mario Lovera, gli altri due accanto a lui, fedeli sentinelle e non solo, come sempre in tanti anni.

E' un fatto straordinario anche perché, come a Carpi, l'atletica scende in campo per marcare il territorio, per mandare messaggi culturali importanti. Non c'è stato bisogno di troppe telecamere, di microfoni, di entusiasmo plastificato. Non c'è stato bisogno neppure di troppi testimonial, come usa dire adesso, o di autorità di spicco che spesso dicono banalità.

C'era il festeggiato, c'erano i festeggiati, c'era il paese, c'era Stefania Belmondo, l'altra cuneese oro olimpico, c'era una folla fiera e commossa.

Il monumento si basa su un'idea semplice e vincente. Al centro della rotonda, bello e ciccione, un mappamondo dove la piccola Italia spicca evidente, con Scarnafigi che è un puntino lassù al Nordovest. E' il modo di far capire che i tre fratelloni Damilano hanno fatto entrare questo borgo nel mondo. L'elemento principale (pesa circa 10 quintali, è in acciaio con parti in ferro grezzo e altre in acciaio brillante colorato) circondato da una pista in tartan rossiccio sulla quale, a distanza omogenea, sono state collocate tre «silouettes» di Maurizio Damilano che rammentano le sue imprese d'oro. Il primo posto ai Giochi di Mosca 1980, il successo ai Mondiali di Roma 1987, il bis a Tokyo 1991. Gli altri piazzamenti da podio (due bronzi olimpici nel'84 e nell'88, un argento europeo nell'86, altro ancora) vengono ricordati con una scritta alla base del monumento.

Un particolare del monumento a Scarnafigi

Sandro, Giorgio e Maurizio Damilano in posa davanti al globo al centro del monumento che il Comune di Scarnafigi ha dedicato a loro e alla marcia

Non è stata casuale la data di fine 2010 per scoprire l'opera, perché stanno scadendo i trent'anni dal primo grande successo, Mosca, ottenuto quando il campione della marcia aveva soltanto 23 anni. L'Italia sportiva, tutta assorbita dalle celebrazioni per il Cinquantenario di Roma '60, ha un poco rimosso quel trentennale dove l'atletica azzurra conquistò ori pesanti con Mennea e la Simeoni, oltre a Maurizio il camminatore.

La lunga giornata del mappamondo si concludeva poi nel modo rustico, caldo, genuino, tipico dei luoghi della Provincia Granda legati sempre alle tradizioni forti con l'happening serale. I tre fratelli ai 120 commensali invitati in una bella palestra, cucinavano gli ex alpini, piatto del giorno il bollito misto, hanno regalato un fascicolo, stampato per la festa patronale, con le immagini della loro vita e una Damilaneide a fumetti. Gli autografi in copertina non sono stampati, ma autentici. La testimonianza è di Sandro: «Abbiamo messo firme per delle ore». Una volta tanto avevano le mani più stanche dei piedi. **(di G.R.)**

PUNTO TECNICO

MARCO FASSINOTTI

Data di nascita: 29/04/1989
Luogo di nascita: Torino
Residenza: Torino

Club:
2002: Cus Torino
2003 - 2008: Safatletica
2009: Atl. Mizuno Piemonte
2010: Aeronautica Militare

Specialità: salto in alto
Allenatore: Valeria Musso
Titoli italiani: 6

Studi:
- diploma maturità scientifica all'Istituto Sociale di Torino (2008)
- Iscritto al corso di laurea di Filosofia all'Università degli Studi di Torino

PB: 2,28 metri

Gare internazionali:
- 9° ai Campionati Europei di Barcellona (2010)
- 6° ai Campionati Europei Under 23 di Kaunas (2009)
- 4° alle Universiadi di Belgrado (2009)
- 7° ai Campionati Mondiali Junior di Bydgoszcz (2008)

Valeria Musso. Dietro le quinte di un successo

di Antonio Dotti

Una delle frasi che da sempre mi hanno colpito favorevolmente per spiegare il successo, sociale, economico o sportivo di un personaggio è quella che " dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna".

Il fatto che, come deus ex machina nella realizzazione di un'impresa (per semplificare nell'uso corrente, questa frase intende la comparsa improvvisa ed inaspettata di qualcuno che interviene in modo risolutivo su questioni intricate e complesse), un ruolo così importante venga affidato ad una donna mette in rilievo le potenzialità inespresse delle donne e di quanto, se messe in condizione, siano in grado di dare un contributo determinante a qualsiasi avventura.

Nel nostro caso ancor più volentieri accenniamo alla realizzazione di questo successo visto che chi lo ha propiziato è stata per un breve periodo seguita tecnicamente da chi scrive.

Di Marco Fassinotti oramai sono piene le pagine scritte per magnificarne le gesta, ma del suo mentore, Valeria Musso, colei che in silenzio e con certosina pazienza ha saputo edificare le prestazioni di questo splendido atleta, chi conosce qualche cosa in più del freddo nome?

Valeria Musso viene colpita dal virus dell'atletica mentre frequenta il Liceo A. Volta di Torino. In quegli anni quel Liceo è un poco il ricettacolo di notevoli personalità sportive (tra tutte il pallavolista Lanfranco)

Viene avviata (o sceglie) ai salti in estensione dove ottiene risultati più che buoni in giovane età ma poi data la sua cronica carenza di punte di velocità si

Valeria Musso e Marco Fassinotti

assesta con il crescere degli anni su risultati dignitosi. (In realtà Valeria sarebbe una eccellente interprete del salto triplo, senonché in quegli anni la specialità non era ancora concessa alle donne e lei si doveva accontentare di splendide esecuzioni in allenamento).

Terminato il liceo, la passione la spinge a frequentare l'ISEF e in seguito insegnando in quel di Giaveno è giocoforza trovarsi impegnata anche nella locale società La Salle. Dopo esperienze a largo raggio (tutti ben sanno che nelle piccole società, ancorché gloriose, i tecnici sono tuttofare) nel 2004 decide di occuparsi in maniera specifica di salti e nel 2007 consegue il Diploma di Allenatore Specialista Settore Salti FIDAL. Nel frattempo si è trasferita come tecnico alla SAFA di Torino e qui si imbatte nel suo primo atleta di un qualche spessore, Daniele Martis, che a sorpresa vince il titolo di salto in alto ai criterium cadetti. E' il primo assaggio di quello che verrà, poiché subito dopo appare nel suo orizzonte Marco Fassinotti, il quale brucia le tappe e nel breve volgere di due anni ottiene 6 Titoli Italiani di categoria, di cui 2 indoor e 4 outdoor.

E' la consacrazione del duo: Marco oramai rappresenta il futuro dell'atletica italiana, Valeria il tecnico che si può confrontare con i soloni del salto in alto.

La caratteristica peculiare di Marco, a mio parere, è la capacità di esprimersi al massimo negli appuntamenti importanti; non a caso i suoi record personali sono stati per lo più ottenuti in manifestazioni di valore nazionale ed internazionale. Questo mi pare il segnale della "cattiveria agonistica" del campione, cioè la capacità di non fallire mai gli appuntamenti che contano e di conseguenza la garanzia di non frustrare mai le aspettative in lui riposte. Quando ci si imbatte in atleti di tali caratteristiche il compito primario di un tecnico è quello di indirizzare correttamente le azioni tecniche nella direzione voluta.

A prima vista appare un compito facile: se l'atleta risponde basta sollecitarlo in maniera adeguata e questi risponderà (non fanno così i puledri di razza?); in realtà, per poter ottenere rendimenti altisonanti il tecnico deve attuare rigide strategie tecniche e compenetrare profondamente la psiche del suo atleta, anticipandone gli eventuali smarrimenti e i cali di tensione (che data la lunghezza della gara sono sempre in agguato).

Ci pare che Valeria Musso abbia sinora tenute ben presenti queste difficoltà tecniche e abbia guidato Marco con saldo timone verso la importante rotta dell'eccellenza mondiale.

E' questo il suo maggior pregio e siamo certi che a livello internazionale sentiremo ancora parlare del duo di ferro Fassinotti-Musso.

Marco Fassinotti ai Campionati Europei di Barcellona *(foto Colombo/Fidal)*

Progetto Montagna-Siepi: un primo bilancio

di Paolo Germanetto

"Ancor prima di vederne i risultati, il progetto mi era davvero piaciuto".

A parlare è il responsabile azzurro del mezzofondo prolungato Silvano Danzi, che positivamente guarda al progetto "Dalla montagna alle siepi", specificità di Fidal Piemonte. "Nella sua concretezza, l'iniziativa ha grande pregio, quello di aver provato a mettere in stretta comunicazione mondi e settori che non sempre questa sinergia di intenti e di azione hanno ricercato. Anche per questo, ho chiesto al fiduciario tecnico regionale, Clelia Zola, che da subito aveva sposato l'iniziativa, di poter inoltrare il progetto ad altri Comitati Regionali, in modo tale che potesse essere ripreso anche altrove, specie laddove l'attività di corsa in montagna è più radicata".

Silvano Danzi

Progetto semplice il nostro, che già nelle premesse aveva soprattutto l'intenzione di dare stimoli nuovi a realtà, come quella piemontese, in cui molti dei migliori giovani mezzofondisti pure praticano con successo la corsa in montagna. Stimoli in gran parte raccolti, come testimoniano, ancor più dei risultati, l'entusiasmo contagioso dei ragazzi e dei tecnici coinvolti nell'iniziativa e la richiesta da parte di altri di poter prendere parte ai raduni anche se inizialmente non coinvolti nell'iniziativa.

Quattro raduni, coordinati dal professor Antonio Dotti, con il referente del nostro mezzofondo Gianni Crepaldi a mettere ogni volta in campo tutta la sua apprezzatissima esperienza di ex grande siepista, giovandosi anche dell'assistenza del tecnico azzurro della corsa in montagna, Piergiorgio Chiampo.

Undici i ragazzi coinvolti, appartenenti alle categorie allievi e juniores, sette dei quali nel corso della stagione capaci di guadagnarsi il pass per i Campionati Italiani sulle siepi nelle rispettive categorie, senza peraltro penalizzare il proprio eventuale impegno nell'attività della corsa in montagna. Cinque allievi, quattro dei quali riconducibili all'iniziativa, in grado di realizzare il minimo per i campionati italiani sui 2000 siepi, rappresentano indubbiamente una bella cartolina per il mezzofondo piemontese, che alle "stelle" Martina Merlo e Italo Quazzola può ora unire altri atleti in grado di ben figurare anche in prospettiva futura.

Tra i migliori esempi di doppia, positiva, attività, spiccano quelli del valsusino Andrea Pelissero (Atl. Susa), al primo anno di categoria tra gli juniores, quinto nella classifica finale del Campionato italiano di corsa in montagna

Giovanni Olocco

Andrea Pelissero

e nono, con il personale di 9.43.67, ai tricolori di Grosseto del luglio scorso. Ma, soprattutto, quello di Giovanni Olocco (Pod. Buschese), protagonista, insieme al suo tecnico Massimiliano Botta, di una stagione davvero interessante, con due acuti da ricordare: l'argento nel WMRA Youth Challenge di Sauze d'Oulx, con undici Nazioni al via, e poi il quarto posto nei tricolori su pista di Rieti, con il personale portato sino ad un più che valido 6.11.75.

Un'iniziativa che ci si augura possa proseguire in futuro, e di cui, in questo primo anno, hanno fatto parte, sempre insieme ai propri tecnici sociali, i seguenti atleti:

Aziza Aboussabone	Sisport Fiat
Beatrice Curtabbi	Giò 22 Rivera
Greta Gamba	UGB
Cristina Mondino	Atletica Saluzzo
Giacomo Bastonero	Pod. Vallevaraita
Leonardo Giletta	Pod. Vallevaraita
Alberto Martino	Atletica Saluzzo
Davide Nagini	Runner Team 99
Giovanni Olocco	Podistica Buschese
Riccardo Pagani	Asd Caddese
Andrea Pelissero	Atletica Susa
Daniele Ansaldi	Atletica Fossano

PIANETA RADUNI

Raduno di salti a Mondovì. Musso, Fassinotti e Fantoni

Si discute sulla tecnica del salto con l'asta prima di passare alla prova pratica

Un momento di pausa. La scena è sempre Mondovì

Mondovì

di Rosy Boaglio

Dal 24 agosto al 3 settembre circa 120 giovani suddivisi in gruppi e specialità si sono allenati a Mondovì, sotto gli occhi attenti dei referenti regionali, dei tecnici sociali e del responsabile del raduno Milvio Fantoni. Presente anche il FTR Clelia Zola. Dal 24 al 29 agosto prove multiple e salti, poi altri cinque giorni coi lanci, velocità e ostacoli. Cinque giornate dove, oltre agli allenamenti, sono stati effettuati una serie di test di valutazione funzionale, momenti di confronto e scambi di idee tra allenatori e atleti.

Il raduno è un momento particolare e importante in preparazione agli appuntamenti del mese di settembre e ottobre, in attesa dei campionati regionali e italiani. La presenza di Marco Fassinotti, il forte atleta 8^ agli Europei di Barcellona che ha trascorso la prima settimana di raduno a Mondovì (con lui la sua allenatrice, la prof.ssa Valeria Musso) ha rallegrato la compagnia, dimostrando ai ragazzi presenti le sue doti di saltatore.

Molto interesse ha suscitato la serata del 2 settembre dedicata allo sport giovanile e abbandono precoce delle attività.

Gradita e utile la presenza della dott.ssa Cristina Bessone, psicologa e psicoterapeuta, che ha favorito il "brain storning" tra i partecipanti, sulle loro esperienze e sui vissuti di fronte all'abbandono favorendo interventi ed elaborazioni su quanto emerso.

Crodo

di Myriam Scamangas

Dal 26 al 31 agosto a Crodo in Valdossola si è svolto il raduno giovanile dei settori di marcia e mezzofondo. Circa 60 gli atleti presenti che hanno svolto un periodo di attenta preparazione guidati, oltre che dai propri tecnici sociali, dai referenti regionali di settore e dal Fiduciario Tecnico Regionale Clelia Zola.

Il gruppo del salti e delle prove multiple al raduno di Mondovì

Durante il raduno sono poi state gradite le visite dei consiglieri regionali Flavio Faure e Mauro Riba.

Il clima positivo del raduno, fatto di scambio di esperienze e di confronto tra tecnici e atleti, oltre che ricco di momenti di aggregazione, è stato reso ancora più stimolante dalla presenza di tre atleti di livello internazionale: Valentina Costanza (più volte nazionale di cross e in pista con le categorie giovanili e assolute), Valeria Roffino (primatista nazionale giovanile nelle siepi, anche lei più volte impegnata nelle competizioni internazionali di cross e su pista) e Andrea Scoleri (nazionale agli europei junior del 2009 sulle siepi). Come è stato per Marco Fassinotti al raduno di Mondovì, si tratta di atleti che hanno frequentato da giovanissimi questi incontri collegiali e che tornano con piacere, a proprie spese, nei luoghi che li hanno visti formarsi: un'ulteriore dimostrazione che lo sport è anche voglia di stare insieme e di divertirsi e senz'altro uno stimolo per i giovanissimi in raduno che stanno iniziando a scoprire l'atletica.

Il gruppo dei lanci, ostacoli e velocità al raduno di Mondovì

Di grande rilevanza dal punto di vista tecnico infine la visita a Crodo del Professor Silvano Danzi, responsabile nazionale del settore mezzofondo, che ha così potuto vedere in azione i giovani talenti piemontesi del settore.

Il gruppo del mezzofondo in raduno a Crodo

FOCUS
SOCIETA' SPORTIVE

L'associazione può essere definita come una collettività organizzata di persone che, con riguardo al fine da perseguire, si presenta di fronte ai terzi come unitario centro di interessi.

L'art. 90 della Legge n. 289/2002, entrato in vigore dal 1° gennaio 2003, introduce in modo molto dettagliato i requisiti necessari per l'individuazione delle associazioni sportive dilettantistiche, stabilendo i principi ai quali le stesse dovranno adattare e conformare i propri statuti.

L'atto costitutivo è il documento con il quale si manifesta la volontà di costituire una associazione sportiva dilettantistica, determinandone le caratteristiche, i requisiti e le finalità.

Nell'atto costitutivo vengono indicati, tra l'altro:

- i dati anagrafici dei soci fondatori;
- la denominazione della associazione che dovrà contenere la finalità sportiva dilettantistica inserendo per esteso la frase "associazione sportiva dilettantistica";

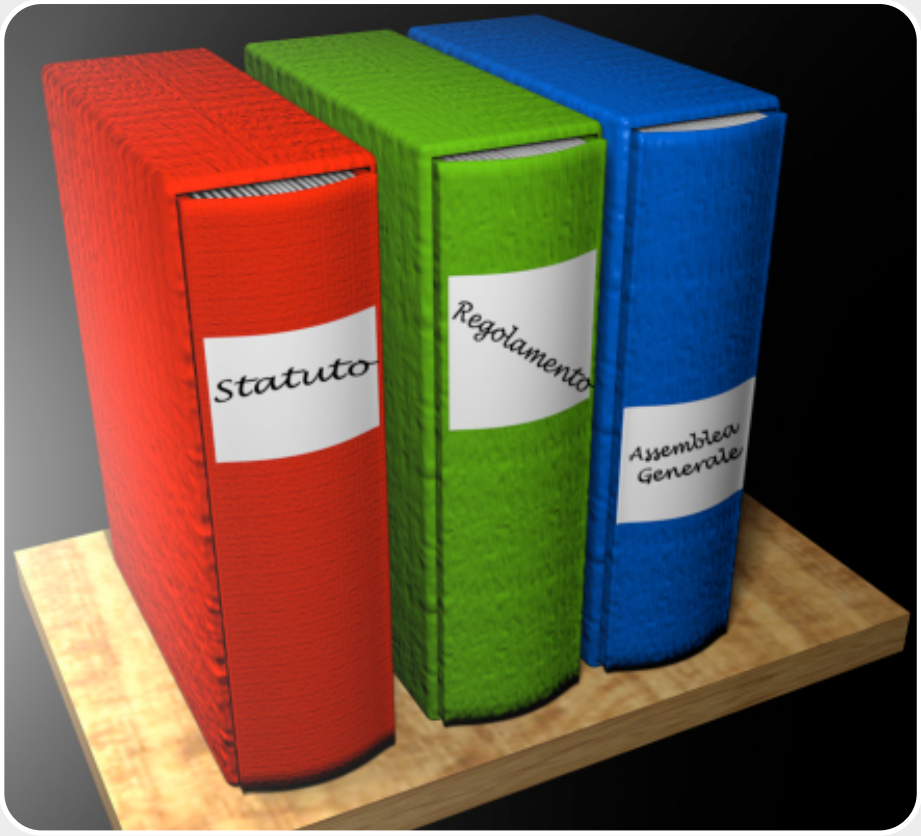
Atto costitutivo e statuto

di Franco Pasino

- la sede legale della associazione;
- l'inserimento delle clausole che garantiscano l'assenza di finalità lucrative;
- la composizione del primo consiglio direttivo e la nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario.

Lo statuto, invece, è il documento analitico allegato all'atto costitutivo di cui ne è parte integrante e sostanziale, contenente le regole legali e convenzionali che disciplinano il funzionamento della associazione. Deve racchiudere, pertanto, tutte le clausole necessarie per assicurare l'osservanza delle disposizioni dell'ordinamento generale, dell'ordinamento sportivo e dei seguenti principi:

- assenza di fine di lucro e divieto assoluto di distribuzione fra gli associati, anche in forma indiretta, dei proventi delle attività;
- rispetto del principio di democrazia ed uguaglianza dei diritti degli associati;
- organizzazione di attività sportiva dilettantistica, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive;
- indicazione dell'attribuzione della rappresentanza legale della associazione;
- gratuità degli incarichi degli amministratori;
- obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari, nonché delle loro modalità di approvazione;
- modalità di convocazione e svolgimento dell'assemblea riguardante lo scioglimento dell'associazione e indicazione dell'obbligo di devoluzione ai fini sportivi del patrimonio residuo;
- indicazione nella denominazione della associazione la finalità sportiva dilettantistica inserendo per esteso la frase "associazione sportiva dilettantistica";
- indicazione della sede legale;



• obbligo di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI nonché allo statuto e regolamenti della FIDAL.

Per le società sportive dilettantistiche di capitali è previsto, altresì:

• il divieto da parte degli amministratori di ricoprire cariche sociali in altre società o associazioni sportive dilettantistiche che operino nell'ambito della stessa federazione sportiva o disciplina associata (se riconosciuta dal CONI) o nell'ambito della stessa disciplina facente capo ad un Ente di Promozione Sportiva;

• In mancanza del formale recepimento nello statuto o nell'atto costitutivo delle disposizioni previste dall'art. 90 della Legge n. 289/2002, nonché nel caso di inosservanza dei regolamenti appositi emanati in attuazione della legge su citata, le associazioni non possono beneficiare del particolare regime agevolativo ad esse riservato e non possono avvalersi della denominazione di "associazione sportiva dilettantistica".

Parimenti, l'adozione della denominazione sportiva dilettantistica, che deve essere utilizzata in tutti i segni distintivi o comunicazioni rivolte a terzi, costituisce condizione per il godimento dei benefici fiscali riservati alle associazioni sportive dilettantistiche.

Il possesso dei requisiti sopra richiamati consente l'iscrizione della associazione sportiva dilettantistica nell'apposito registro istituito presso il CONI.

Il Registro è lo strumento che il Consiglio Nazionale del CONI ha istituito per confermare definitivamente "il riconoscimento ai fini sportivi" alle associazioni/società sportive dilettantistiche, già affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive Associate ed agli Enti di Promozione Sportiva.

Lo status "di associazione sportiva" attribuito alle associazioni iscritte presso il Registro consente loro di poter usufruire delle agevolazioni fiscali, in particolare del regime agevolato previsto dalla Legge n. 398 del 16 dicembre 1991.

Modalità di iscrizione, normativa, consultazione del Registro, si trovano sul sito del CONI: HOME-Registro Nazionale delle Associazioni e Società sportive Dilettantistiche.

Nel prossimo articolo tratteremo dei primi adempimenti fiscali.

Qui sotto la pagina del sito internet del CONI attraverso la quale si può iscrivere la propria società al Registro del Comitato Olimpico Nazionale

ATLETICA & SALUTE

Una sana e corretta alimentazione riesce a soddisfare le esigenze del nostro organismo, ma ci sono particolari momenti in cui non basta, per cui bisogna ricorrere all'uso di integratori alimentari. Ad esempio durante il periodo della gravidanza, alla fine di un'influenza, in aiuto ad allenamenti faticosi, bisogna ricordarsi che gli integratori vanno prescritti da specialisti e non bisogna abusarne.

Al giorno d'oggi in qualunque farmacia, supermercato o erboristeria si trovano integratori di tutti i tipi, spesso vi sono anche pubblicità ingannevoli che promettono miracoli di ogni genere: dimagrimento, tonificazione, liposcultura, crescita dei capelli ecc..., ma attenzione alle controindicazioni, soprattutto ricordatevi che essi possono solo coadiuvare una sana alimentazione ed una costante pratica sportiva, non possono certo sostituirsi ad esse..

La sicurezza alimentare degli integratori alimentari

di Shuela Curatola

Molto spesso si tratta di prodotti che sono anche calorici perché magari addizionati di zuccheri, perciò è fondamentale leggere bene la composizione chimica in modo da non rischiare di aumentare troppo le calorie giornaliere ingerite, ottenendo solamente un incremento di peso.

La direttiva 2002/46/CE del Parlamento Europeo definisce gli integratori alimentari come: "prodotti alimentari destinati ad integrare la dieta normale e che costituiscono una fonte concentrata di sostanze nutritive o di altre sostanze aventi effetto nutritivo o fisiologico….."

Gli integratori devono riportare una etichetta con le seguenti indicazioni:

- nome del produttore e luogo di produzione
- ingredienti in ordine decrescente
- peso netto
- additivi con la loro sigla europea e il nome, di solito indicati con "E" seguita da un numero a tre o quattro cifre
- modalità di conservazione, di consumo e data di scadenza
- codice del lotto di produzione
- dose giornaliera raccomandata.

La pubblicità degli integratori non deve vantare capacità curative nei confronti di malattie.

Le sostanze che sono utilizzate come integratori sono generalmente:

- vitamine
- glucidi
- proteine
- amminoacidi ramificati
- sali minerali
- lipidi
- sostanze vegetali

I principali tipi di integratori che sono adoperati nella pratica sportiva sono i seguenti.

Integratori glucidici: servono per fornire energia di pronto impiego, di solito sono a base di zuccheri semplici, che sono assimilati in breve tempo dal corpo, o polisaccaridi, come le malto destrine (sono amidi predigeriti); possono essere utilizzati durante la pratica sportiva, ma

devono sempre essere provati prima di un allenamento o di una gara. Servono solo per gli sport di resistenza (come la maratona, il ciclismo, lo sci di fondo, ecc.). Le malto destrine liberano lentamente il glucosio in esse contenuto e assicurano una maggiore energia nel tempo. Ricordate che l'assunzione di questi integratori senza un reale impegno fisico (oltre 1 ora e mezza) non serve, vi porterà solo ad avere un incremento del peso corporeo, infatti i glucidi in eccesso sono trasformati in glicogeno o in grassi.

Integratori di vitamine e sali minerali: si usano nel caso in cui uno sportivo abbia un'eccessiva sudorazione, perciò una perdita di queste sostanze può portare a stanchezza e disidratazione. In alcuni periodi, come ad esempio d'estate, è utile l'utilizzo di questi integratori per ripristinarne i giusti livelli nel corpo. Se vi è un eccesso vitaminico-minerale sarà eliminato con le urine, ma potrebbero nascere anche problemi gastrointestinali e cefalea.

Creatina: serve nel nostro metabolismo per la produzione di energia (ATP = energia cellulare), è molto diffuso l'utilizzo di questa sostanza. Non tutti sanno che, come effetto collaterale, vi può essere un aumento della ritenzione idrica e di conseguenza del peso. È una sostanza capace di modificare le reazioni metaboliche muscolari, pertanto è stata considerata in passato una sostanza dopante perché può fornire vantaggi a livello delle prestazioni sportive. Attualmente non è nell'elenco delle sostanze proibite, ma è comunque meglio evitarne l'uso perché prima di tutto dobbiamo pensare alla nostra salute e non solo al miglioramento delle prestazioni sportive.

Integratori proteici: spesso sono erroneamente spacciati per sostanze che aiutano la crescita muscolare a dismisura, soprattutto nell'ambiente del body-builder, in realtà bisogna porre molta attenzione a questa tipologia di integratori perché si deve ricordare che un surplus di proteine può anche recare danni ai reni.

Integratori a base di amminoacidi ramificati: utili per la ricostruzione delle fibre muscolari nei traumi da sport e dopo competizioni di resistenza. Ultimamente ci sono studi improntati a capire il ruolo che possono avere, durante le competizioni di lunga durata, per far diminuire la sensazione di fatica. Da essi, tramite una complessa serie di reazioni chimiche, si può ottenere glucosio che serve per dare energia immediata.

Sostanze che stimolano il sistema nervoso: sono sostanze che possono provocare gravi danni all'organismo perché contengono efedrina o anfetamina, esse stimolano il sistema nervoso dando tremori, insonnia, vertigini, tachicardia, ma soprattutto possono dare dipendenza e depressione.

Si potrebbe continuare ancora l'elenco, infatti in commercio ci sono centinaia di tipi di integratori. È fondamentale che nessuno ne abusi, non sostituirli agli alimenti naturali, leggere sempre bene le indicazioni, non sottovalutare gli effetti collaterali, fare in modo che vi siano prescritti da un medico e non da un commesso qualunque privo di conoscenze scientifiche.

Bisogna ricordare che esistono integratori apparentemente innocui e invece contengono sostanze proibite non dichiarate; queste ultime portano un atleta ad avere problemi durante l'antidoping e a rischiare la sua salute. Se si hanno dei sospetti, portate subito l'integratore in un laboratorio di analisi.

La salute è importante non "bisogna buttarla via" solo per avere una migliore prestazione sportiva che dà gloria non meritata davvero.

BACHECA GIUDICI

Reg. 112 – Il Delegato Tecnico

Per le manifestazioni di competenza della FIDAL, il Delegato Tecnico è nominato dal GGG.

La responsabilità tecnica di una manifestazione è di sua stretta pertinenza, collabora e si integra con il Comitato Organizzatore a garanzia degli stessi e della Federazione.

Non può interferire nelle funzioni decisionali di esclusiva competenza della Giuria d'Appello.

Deve accertarsi della presenza del medico.

Effettua un sopralluogo preventivo almeno 30 giorni prima della manifestazione, inviando una relazione all'organo designante, al quale inoltra il mod. 20 al termine della manifestazione.

Insieme al Direttore di Riunione, definisce con il Comitato Organizzatore il numero dei Giudici Ausiliari da attivare.

Disposizioni applicative del R.T.I.

di GGG Fidal Piemonte

Sottoscrive il mod. 1/sta. Quando il Delegato Tecnico è nominato da un organismo internazionale, sarà nominato il Direttore di Gara.

Reg. 113 – Il Delegato Medico

Per le manifestazioni che si svolgono in Italia di qualunque tipo e livello su pista, su strada, campestre e montagna controllate dal GGG, è obbligatoria l'accertata e costante presenza sul luogo di gara di un medico di servizio, a partire dall'ora prevista per il ritrovo dei concorrenti, sino a 30 minuti dopo la conclusione dell'ultima gara in programma. E' compito degli organizzatori disporre ed assicurare la presenza di un medico.

In caso di assenza, anche temporanea, nessuna gara può essere disputata. La presenza di ambulanza e/o personale paramedico non esonera dall'obbligo della presenza di un medico.

Oltre che per i casi previsti per le gare su strada (reg. 230.6 e 240.7), in Italia anche nelle manifestazioni su pista, il medico di servizio può comandare ad un atleta di ritirarsi o sospendere la propria gara se ne ravvisa la ragione.

Safety Officer

Giudici con specifica preparazione che, nelle manifestazioni Masters, verificano le situazioni che richiedono l'allontanamento dalle gare dell'atleta quando:

- è in pericolo di danneggiare la propria salute o rischiare di essere pericoloso per gli altri;
- ritarda eccessivamente lo svolgimento della prova;
- non presenta più la necessaria abilità, nel gesto e nella tecnica, nell'eseguire la prova.

L'atleta sarà preventivamente richiamato e, se persiste nel proprio atteggiamento, squalificato.

Reg. 114 – Il Delegato ai controlli anti-doping

Per le manifestazioni nazionali per le quali è disposto il controllo antidoping, il Delegato al controllo antidoping è un giudice di gara qualificato per la mansione. Opera in stretta collaborazione con il medico designato dalla Federazione Italiana Medici Sportivi, provvede al sorteggio delle gare e delle posizioni da sottoporre a controllo e coordina la consegna agli atleti del modulo di notifica da parte dei Giudici o altro personale incaricato.

Reg. 117 – Misuratore Internazionale di gare su strada

Il Certificato di Omologazione deve essere consegnato all'Organizzatore almeno 15 gg. prima della manifestazione. Nel caso il percorso sia stato certificato da un Misuratore non presente il giorno della gara, la corrispondenza del percorso al certificato di misurazione sarà controllata da altro Misuratore di percorso.

Reg. 119 – La Giuria d'Appello

La Giuria d'Appello non deve interferire nelle funzioni del Delegato Tecnico o del Direttore di Riunione.

Il Presidente della Giuria d'Appello (congiuntamente con gli altri componenti) o il Giudice d'Appello compila il proprio referto (mod.GA).

Reg. 122 – Il Direttore di Riunione

Ha la responsabilità della gestione della manifestazione. A lui spetta la stesura del piano generale per la programmazione ed il funzionamento operativo delle giurie e dei servizi.

Il Direttore di Riunione dovrà impartire precise istruzioni ai propri collaboratori (eventualmente tramite un "dispositivo tecnico-operativo") e concordare con loro modalità e tempi di

attuazione dei servizi, movimento dei fogli-gara, comunicazioni ed ogni altra questione per il regolare svolgimento del programma previsto.

Ha il compito di dare esecuzione a tutte le disposizioni impartite dal Delegato Tecnico/Direttore di Gara.

Nelle manifestazioni in cui non è designato il Delegato Tecnico, il Direttore di Riunione ne assume tutte le funzioni tecnico-organizzative e svolge anche i suoi compiti, opportunamente adeguati al livello della manifestazione.

Reg. 123 – Il Direttore Tecnico

E' compito del Direttore Tecnico verificare che tutti gli attrezzi, compresi quelli personali, siano conformi al R.T.I.

Allo stesso compete anche la gestione del personale di servizio, messo a disposizione dagli organizzatori.

Reg. 125 – Arbitri

La giurisdizione dell'Arbitro alla Camera d'Appello è da intendersi sino al momento dell'ultima chiamata, che corrisponde alla consegna degli atleti alla giuria del concorso o alla giuria di partenza.

L'Arbitro ha la responsabilità oggettiva del funzionamento della giuria, anche per quanto riguarda i compiti assegnati dal Primo Giudice ai membri della stessa.

L'Arbitro ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo svolgimento di una gara e proporre al Delegato Tecnico o al Direttore di Riunione (quando il caso) l'eventuale annullamento, rinvio o ripetizione della gara stessa.

Alcuni chiarimenti:

• nel caso in cui viene deciso il rinvio della gara, alla gara di recupero verranno ammessi gli atleti che hanno preso parte alla gara rinviata; se non iniziata, quelli validamente confermati e presenti all'ora d'inizio originariamente prevista; se rinviata in precedenza, quelli regolarmente iscritti alla gara stessa. Qualora un concorso venga interrotto e rinviato, a turno non completato, la gara sarà ripresa dall'inizio del turno stesso;

• nel caso di ripresa di una gara sospesa, sono ammessi solo gli atleti rimasti al momento della sospensione, dal punto in cui era stata interrotta;

• nel caso di ripetizione di una gara annullata, verranno ammessi a gareggiare gli atleti che hanno partecipato alla gara annullata, salvo quelli eventualmente squalificati.

Nel caso di spostamento di una gara al giorno successivo o a data diversa, si raccomanda di verbalizzare l'accordo delle Società interessate e l'elenco degli atleti aventi diritto a parteciparvi.

Reg. 127 – I Giudici di controllo

Nelle gare di staffetta i giudici di controllo devono verificare la presenza degli atleti nei pressi delle singole zone di cambio e quindi comunicare al proprio Capo Servizio (nei modi concordati) che la gara può avere inizio.

Reg. 128 – Cronometristi e giudici al photofinish

I cronometristi comandati in servizio in una manifestazione di atletica leggera sono alle dirette dipendenze dell'Arbitro alla Giuria Corse.

Reg. 129 – Il Giudice di partenza ed i giudici di partenza per il richiamo

I Giudici di Partenza sono parte integrante della Giuria Corse. Il Giudice di Partenza che, per propria percezione o su segnalazione dei suoi colleghi, sia

convinto o anche soltanto dubiti che la partenza di una gara sia stata irregolare, deve informare immediatamente l'Arbitro alle Partenze (in sua assenza l'Arbitro alle Corse) per le eventuali valutazioni del caso.

Il Coordinatore dei Giudici di Partenza non può svolgere mansioni di starter e/o controstarter, salvo casi di accertata necessità, connessa con la indisponibilità degli starter in servizio.

Reg. 130 – Assistenti del giudice di partenza

All'inizio della gara l'assistente del giudice di partenza consegna i testimoni ai primi frazionisti ed al termine della gara ha cura di farseli riconsegnare.

Reg. 131 – Addetti al conteggio dei giri

Si devono rilevare i passaggi per tutte le gare superiori ai mt. 1000. 2. Per uniformità di comportamento, l'ultimo giro va segnalato con il suono della campana a partire dai mt. 800 compresi.

Reg. 132 – Il Segretario Generale

Il Segretario Generale deve provvedere ad ufficializzare i risultati tramite affissione o lettura completa degli stessi da parte dell'annunciatore, garantendo la registrazione dell'orario di avvenuta comunicazione.

Reg. 137 – Il Giudice addetto alle misurazioni (elettroniche)

Il Giudice addetto alle misurazioni elettroniche deve garantire che ogni misurazione sia verificabile sino al termine della gara (trascrizione, memorizzazione, ecc.) e deve rilasciare l'attestazione di conformità per lo strumento stesso.

Reg. 141 – Categorie degli atleti

Qualora un atleta di una categoria inferiore partecipi ad una gara di una categoria superiore, deve utilizzare gli stessi attrezzi-attrezzature della categoria superiore.

Reg. 142 – Iscrizioni

Controllo identità degli atleti

L'identità degli atleti è garantita con il controllo della tessera federale oppure, in mancanza di quest'ultima, con un documento di identità ufficiale con foto, rilasciato dalla Pubblica Amministrazione:

• Carta d'identità, passaporto

• Patente di guida rilasciata dalla Prefettura

• Patente nautica, libretto di pensione

• Certificato di identità.

Il controllo di identità può essere effettuato in ogni singola gara.

L'Arbitro di ogni singola gara o la Giuria d'Appello possono disporre, a loro insindacabile giudizio, il controllo dell'identità di uno o più atleti partecipanti.

Qualora un atleta risulti sprovvisto di un documento di identità, non può partecipare alle gare, salvo la presentazione di una dichiarazione di responsabilità rilasciata da un dirigente della società di appartenenza dell'atleta o da un Tecnico inserito nell'organico della società stessa, opportunamente delegato dal Presidente della medesima.

I dichiaranti, a loro volta, devono essere muniti di tessera federale e documento di identità.

Atleti "fuori classifica"

In tutti i casi in cui è possibile la partecipazione alle gare di atleti "fuori classifica", si deve osservare quanto segue:

• Gare in corsia: l'atleta o la squadra può prendere parte solo al primo turno. Se il numero degli atleti iscritti "fuori classifica" è piuttosto consistente, il Delegato Tecnico, tenute presenti le esigenze tecniche della manifestazione, prende in esame la possibilità di far disputare una o più serie extra;

• Altre gare di corsa e marcia: l'atleta o la squadra partecipa senza limitazioni, tenendo presente che, se il piazzamento (o il tempo) ottenuto gli consente di disputare la finale (ove prevista), egli vi prende parte in aggiunta agli atleti aventi diritto;

• Salti in elevazione: l'atleta partecipa senza limitazioni; d) Salti in estensione e lanci: l'atleta effettua le prime tre prove e, ove la misura realizzata glielo consenta, effettua anche le altre prove di finale in aggiunta agli atleti aventi diritto. I risultati devono essere specificati in calce alle classifiche delle singole gare e resi perciò omologabili a tutti gli effetti.

Reg. 143 – Indumenti, scarpe e numeri

La mancanza della maglia sociale deve essere notificata all'atleta dall'Arbitro alla Camera d'Appello o della gara mediante l'apposito modulo (Mod. 65) che andrà rimesso al Comitato Regionale (a cura del Fiduciario competente) per la riscossione della prevista ammenda. 7. In presenza di un solo numero consegnato agli atleti, questo deve essere posizionato sul petto, ad eccezione dei salti in elevazione nei quali l'atleta è libero di posizionarlo sul petto o sul dorso.

Nelle gare di marcia gli atleti devono indossare due pettorali e, nel caso di gare miste, la serie dei numeri maschili deve essere diversa da quella femminile. I numeri laterali devono essere applicati dal lato in cui è posizionato lo strumento di rilevazione degli arrivi, spostati verso il retro.

Reg. 144 – Assistenza agli atleti

Un'atleta disabile può partecipare ad una qualsiasi gara solo se è in grado di compiere il gesto atletico in piena autonomia, senza l'ausilio di persone o strumenti, la cui presenza deve essere considerata "assistenza" e quindi non permessa. E' consentito invece l'accompagnamento in pedana o sulla linea di partenza, prima dell'inizio della prova.

Reg. 145 – Squalifiche

Le ammonizioni di cui trattasi sono solo quelle comminate dall'Arbitro ai sensi della reg. 125.5 per comportamento antisportivo o condotta scorretta, con esclusione assoluta delle ammonizioni relative alle false partenze (reg. 162.7).

Reg. 146 – Reclami e appelli

Nelle manifestazioni, per le quali sia stata consentita dal competente Organo Federale l'iscrizione in campo, gli eventuali reclami concernenti il diritto di partecipazione di un atleta possono essere accettati anche se presentati entro i 30 minuti successivi all'annuncio ufficiale del risultato, ovvero immediatamente prima dell'inizio della gara, qualora il reclamo sia presentato da un atleta che non risulta iscritto alla stessa o al quale è stata rifiutata l'iscrizione. 5. Si precisa che all'Arbitro competente devono essere proposti solamente i reclami inerenti fatti avvenuti nel corso di una specifica gara, mentre tutti gli altri reclami debbono essere presentati, in forma scritta, direttamente alla Giuria d'Appello (al TIC ove presente), accompagnati dalla tassa prevista.

Le risposte della Giuria d'Appello ai reclami scritti sono date per iscritto e ufficializzate mediante annuncio o affissione all'albo dei risultati. Le decisioni della Giuria d'Appello sono definitive e ciò esclude la possibilità per chiunque di presentare un reclamo per lo stesso fatto.

L'accoglimento di un reclamo comporta la restituzione della tassa reclamo.

La Giuria d'Appello deve segnalare sul proprio rapporto arbitrale i reclami ricevuti nel corso della manifestazione e le somme percepite, a titolo di tassa, allegando tutta la documentazione relativa.

Reg.151 – Punteggi

L'attribuzione dei punteggi nelle gare di corsa deve tener conto della posizione degli atleti all'interno della stessa serie. Non è consentito sommare tutti i punteggi attribuiti ai pari tempo e dividerli tra tutti gli atleti con la medesima prestazione.

La posizione di un atleta, rispetto ad un altro con lo stesso tempo nella stessa serie o batteria, è prioritaria per il passaggio del turno o per l'attribuzione del punteggio.

Reg. 162 – La Partenza

L'ordine ai concorrenti di rialzarsi verrà dato con il comando "Al tempo". 7. Per le gare delle categorie Promozionali

(Esordienti, Ragazzi, Cadetti) e Masters si continua ad applicare la norma in vigore al 31/12/02 (un atleta verrà squalificato solo se lui stesso commette due false partenze).

Reg. 163 – La Corsa

In relazione alla partenza della gara di mt. 800 con due atleti per corsia è consigliabile:

- ordinare l'elenco degli atleti in base ai tempi di accredito, - abbinare il primo concorrente con il settimo (impianto a 6 corsie) o con il nono (impianto a 8 corsie), il secondo concorrente con l'ottavo, il terzo con il nono e così via
- fra le coppie così formate effettuare il sorteggio delle corsie
- gli atleti accreditati delle migliori prestazioni partiranno all'interno della corsia
- nel caso i concorrenti siano in numero inferiore a 12 (16 per impianto a otto corsie) è preferibile far partire da soli in corsia l'atleta o gli atleti accreditati delle migliori prestazioni e alternare corsie con un solo concorrente a corsie con due concorrenti.

Reg. 164 – L'arrivo

E' condizione sufficiente e indispensabile che il torso raggiunga il piano verticale della linea di arrivo per essere classificati.

Reg. 165 – Cronometraggio e fotofinish

Nel caso di mancato funzionamento dell'apparecchiatura photofinish durante una batteria della stessa gara, al fine della determinazione del passaggio al turno successivo, devono essere presi in considerazione, per tutte le batterie effettuate, i soli tempi manuali rilevati dai cronometristi. Quando viene usato un apparecchio di cronometraggio elettrico scrivente o a visualizzazione digitale, messo in moto manualmente e fermato per mezzo di pulsanti o fotocellule, i tempi così rilevati sono da considerarsi ufficiali, ma sempre manuali e pertanto devono essere convertiti al decimo di secondo immediatamente superiore. L'immagine del "punto zero", dopo esser stata visionata dal Delegato Tecnico, sarà consegnata al Fiduciario GGG competente ed allegata ai risultati delle gare.

Reg. 166 – Suddivisioni turni e batterie, sorteggi e qualificazioni nelle gare in pista

In caso di impianto a 6 corsie, per i turni successivi al primo, le corsie vengono sorteggiate nel modo seguente:

- un sorteggio per gli atleti o squadre meglio classificati per l'assegnazione delle corsie 2-3-4-5;
- un sorteggio, tra i rimanenti atleti o squadre per l'assegnazione delle corsie 1-6.

Reg. 167 – Parità

Quando il passaggio ad un turno successivo è determinato in tutto o in parte dai tempi e, non essendo risolvibile la parità ricorrendo al tempo espresso in millesimi di secondo, vi sia la necessità di ricorrere ad un sorteggio fra tempi uguali, si deve tener conto anche degli ordini di arrivo delle batterie al fine di evitare che l'estrazione a sorte danneggi ingiustamente un concorrente che nella stessa batteria si è classificato meglio di un altro con lo stesso tempo.

Di conseguenza il sorteggio viene effettuato tra le batterie (e non tra gli atleti) e favorisce, tra gli aventi diritto della stessa batteria, l'atleta meglio classificato. Un'eventuale successiva estrazione della stessa batteria porta al turno successivo l'atleta che segue in classifica quello già sorteggiato.

Reg. 169 – Corse con siepi

Nella gara dei mt. 1500 vi devono essere 12 salti di ostacoli e 3 salti di fossa. La distanza dal punto di partenza all'inizio del primo giro deve essere priva di ostacoli.

Reg. 170 – Staffette

Qualora gli organizzatori non forniscano il nastro adesivo necessario per apporre correttamente i segni di riferimento, detti segni possono essere fatti con materiale che non costituisce impedimento; in mancanza di esso, l'uso dei gessi non può essere proibito. Quando i testimoni sono forniti dagli organizzatori, non è consentito l'uso di testimoni personali. Se il testimone cade quando è nelle mani di entrambi gli atleti, non essendo ancora completato il cambio, deve essere raccolto dall'atleta che lo sta consegnando. Per "ultima chiamata" deve intendersi il momento in cui gli atleti vengono consegnati allo staff di partenza.

Descrizione staffetta 100+200+300+400

La regolamentazione della gara secondo la formula che vede coincidere l'inizio della gara con la zona di partenza dei 200 mt., deve essere definita come segue:

- L'ordine di distanza da percorrere da ciascuno dei frazionisti è il seguente: 1° frazionista 100 mt. - 2° frazionista 200 mt. - 3° frazionista 300 mt. - 4° frazionista 400 mt.
- Vanno disegnati nuovi "handicap" per far si che tutte le corsie prevedano la stessa distanza da percorrere nelle prime due frazioni. Pertanto, la soluzione praticabile è la seguente: - dalla linea di partenza dei 200 mt. si devono aggiungere gli handicap degli 800 mt,; - occorre ridisegnare quindi le linee del terzo cambio della 4x100 per il passaggio del testimone tra il primo e il secondo frazionista, utilizzando anche il precambio. Il passaggio del testimone tra il secondo ed il terzo frazionista avviene in uno spazio di 20 mt. come da allegato. Per il passaggio del testimone tra il terzo ed il quarto frazionista si applica il regolamento vigente per le ultime due frazioni della 4x400.
- Si deve provvedere a dipingere l'opportuna segnaletica sulla pista e più precisamente:

a) partenza e primo cambio: la distanza riportata nella tabella deve essere misurata al cordolo partendo dalla tangente “C” andando verso l’arrivo nel senso di corsa;

b) secondo cambio: le distanze riportate nella tabella devono essere misurate al cordolo partendo dalla tangente “D” precedendo nel senso opposto a quello di corsa.

Tutte le linee tracciate devono essere di colore nero, onde avere su tutti gli impianti un’unica colorazione RAGGIO AL CORDOLO DELLE PISTE PISTA

Staffetta 200+400+600+800

Al fine di rendere omogeneo, su tutto il territorio nazionale, lo svolgimento della staffetta 200 + 400 + 600 + 800, si invitano i Giudici a fare applicare le seguenti normative:

Impianti forniti di linee di cambio per la staffetta 4x200: la partenza della staffetta 200 + 400 + 600 + 800 avviene utilizzando quella della staffetta 4x400.

Il primo cambio è effettuato nella zona di cambio della 4x200. Il secondo frazionista rientra alla corda dopo la tangente opposta all’arrivo.

Impianti sprovvisti di linee di cambio per la staffetta 4x200: la partenza della staffetta 200 + 400 + 600 + 800 avviene utilizzando quella dei mt. 800 in corsia. In questo caso il primo frazionista rientra alla corda dopo la tangente opposta all’arrivo.

Reg. 180 – Concorsi: Condizioni Generali

Il passaggio dalle prove eliminatorie, alle prove di finale deve essere il più tempestivo possibile. 8. In gare particolarmente affollate, i concorrenti solitamente vengono suddivisi in gruppi di 15-18 atleti ciascuno secondo le loro prestazioni. Se la gara si svolge su di una sola pedana, il gruppo degli atleti migliori gareggia per ultimo; se invece si svolge su più pedane, la finale deve essere effettuata sulla pedana sulla quale gareggiano i migliori.

Reg. 182 – Salto in Alto

Posizionamento dell’asticella: il bordo dell’asticella più vicino all’atleta deve corrispondere con il bordo più vicino all’atleta, della linea bianca sul terreno, in modo che i due bordi anteriori del piano verticale siano perfettamente allineati.

Reg. 186 – Salto Triplo

L’Arbitro (se non vi ha già provveduto il Delegato Tecnico), sulla base delle misure di iscrizione, determinerà la distanza dell’asse di battuta per le prime tre prove eliminatorie, anche suddividendo gli atleti in più gruppi omogenei per battuta. Per i tre salti finali tutti gli atleti salteranno da un’unica distanza che sarà stabilita dall’Arbitro, sulla base delle loro misure ottenute nella fase eliminatoria.

Reg. 187 – Lanci: Condizioni Generali

La linea, anche teorica, posta sulla pedana del giavellotto a 4 metri dall’arco di lancio, deve essere considerata solo come ausilio dato al giudice per considerare ultimata la prova, anche quando l’atleta rimane in pedana oltre detta linea.

Reg. 200 – Prove multiple

Nel caso sia previsto dallo specifico regolamento della manifestazione, nei salti in elevazione, a ciascun atleta può essere concessa la facoltà di scegliere una propria misura di entrata, dopodiché proseguirà con la progressione prevista.

Reg. 230 – La marcia

La norma si applica alle manifestazioni indicate dalla a) alla f) della Regola 1.1, per cui in tutte le altre manifestazioni italiane il Giudice Capo è componente della giuria di marcia a tutti gli effetti.

Il Giudice Capo, immediatamente dopo la fine della gara, riporterà all’Arbitro l’elenco di tutti gli atleti squalificati secondo quanto previsto dal RTI, indicando il numero del pettorale, l’ora della notifica ed i motivi dell’infrazione; lo stesso sarà fatto per tutti quegli atleti che avranno ricevuto anche una sola ammonizione.

Allo scopo è stato predisposto un nuovo modulo (scaricabile dal sito web) che dovrà essere utilizzato dal Giudice Capo.

Reg. 240 – Corse su Strada

Gli Allievi/e non possono partecipare a corse su strada superiori ai km 10. Gli Juniores non possono partecipare a corse su strada superiori alla mezza maratona: km 21,097

Reg. 260 – Primati mondiali 1. I verbali di primato mondiale, europeo e italiano assoluti devono essere predisposti dalla Direzione di Riunione, tramite la Segreteria Generale, e firmati dai vari giudici interessati. Devono essere inoltrati al Fiduciario Nazionale GGG dal Delegato Tecnico, unitamente agli altri documenti, oppure dal Fiduciario GGG della località dove si è svolta la gara, entro 15 giorni dalla stessa.

I verbali dei primati devono essere redatti solamente per le gare previste dalle regole 261, 262 e 263.

I GGG ai Campionati Italiani di Corsa in montagna a Susa